IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 42 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI'-MARTEDI' 16-17 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Dunque il sig. Wilson che non potè, per le sue condizioni di salute, ricevere durante tre mesi l'Ambasciatore della Gran Bretagna Lord Grey, si risveglia dal sonno letargico per vibrare un altro colpo all'Italia.

Contro il parere del suo Ministro degli esteri sig. Lansing — il quale perciò si è dimesso — il Presidente degli Stati Uniti riprova perfino il compromesso di Parigi sull'Adriatico e spezza un'altra lancia a favore delle affaristiche combinazioni jugoslave.

I Governi di Londra e Parigi hanno risposto a Wilson, dalla capitale inglese che tuttora ospita il Presidente on. Nitti, di essere ormai impegnati con l'Italia sul compromesso così accomodante dell'on. Nitti, o per l'applicazione del trattato di Londra.

Qualche giornale estero che fa causa comune con la Jugoslavia, cerca impressionare il pubblico dell'Intesa affermando che gli Stati Uniti dominano la situazione, e poichè Wilson domina gli Stati Uniti e li dominerà sino all'aprile 1921, così bisognerà cedere alla volontà della Casa Bianca.

Non è vero niente. Gli Stati Uniti hanno necessità di rifornire l'Europa e di sostenerla anche finanziariamente poichè quel paese è ormai travagliato da una crisi di superproduzione che obbliga ad esportare quanto più è possibile, anche a credito. La finanza privata sarà costretta ad esaminare la questione per evitare una terribile crisi che colpirebbe gli Stati Uniti forse più dell'Europa.

A ogni modo, sia per la questione politico-militare, sia per la questione economica, crediamo che per l'Intesa in generale e l'Italia in particolare sia giunto il momento di parlar chiaro agli on. Lodge, Sherman, Knox e quanti altri senatori repubblicani avvertirono ripetutamente l'Europa che la politica della pace era fatta dal Senato e non da Wilson, e che le Potenze riunite alla Conferenza della Pace dovevano trattare con il Senato invece del Presidente il quale non è investito dei poteri che dittatoriamente si voleva e si vuole attribuire.

Il quesito da sottoporre ai capi del partito americano del Senato di Washington è molto semplice: se la maggioranza senatoriale ha effettivamente la forza finora vantata, deve darne la prova immediata all'Europa, contrastando positivamente le nuove pretese d'ingerenza wilsoniana.

Il Presidente della Casa Bianca minaccia di rimangiarsi il trattato di Versailles che finora il Senato non ha voluto approvare e che approverà forse con riserve soppримenti ogni efficacia alle clausole principali. Forse Wilson cerca il pretesto per ritirare dal Senato il trattato e mascherare lo smacco definitivo che il Senato stesso gli prepara. Forse anche Wilson cerca offrire alla Francia il buon motivo per rievocare la sua adesione al concordato nittiano di Parigi.

Ma crediamo che al Quai d'Orsay siano così bene informati da non illudersi sulla possibilità di un voto del Senato favorevole al trattato di Versailles.

A Parigi sanno di non poter fare affidamento sulle forze americane al Reno. Inghilterra e Francia sanno invece di poter contare sull'Italia quando questa sia lealmente e onestamente considerata dagli alleati.

Il febbrile ripetersi delle smentite ufficiose ed ufficiali francesi al progetto di convenzione militare con la Jugoslavia è un buon segno, giacchè dimostrerebbe che a Parigi, da qualche tempo, si considera la questione dei rapporti con l'Italia in modo più conforme agl'interessi comuni delle due Nazioni.

Circa questo progetto, crediamo si possa prendere atto della sincerità e del significato amichevole delle smentite. Però affermiamo risolutamente che la proposta da parte jugoslava fu fatta.

Del resto, la questione — dal punto di vista retrospettivo — ha una limitata importanza e potrà essere facilmente risoluta il giorno in cui si dovessero stipulare speciali accordi italo-anglo-francesi per assicurare la pace futura. Basterà sancire nel testo di tali accordi che la Francia non è legata da nessuna convenzione politica e militare con altri Stati.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi, 16.** — Engelhardt è stato nominato console di Francia a Genova.

(S) **Londra, 16.** — Il segretario di Lord Reading smentisce le voci secondo le quali quest'ultimo avrebbe accettato il posto di ambasciatore britannico a Washington.

(S) **Vienna, 16** — Il Ministro d'Ungheria ha trasmesso al Cancelliere Renner una nota nella quale propone che la questione relativa all'Ungheria occidentale sia risolta mediante un comune amichevole accordo.

(S) **Bucarest, 9.** — (Ritardato) — Il Cons. dei Ministri ha deciso di eseguire la ritirata delle truppe dalla Tisza fino alla linea di Clemenceau. La esecuzione di questa operazione durerà oltre due mesi. La popolazione romena e slovacca che resta al di là della linea di Clemenceau domanda di non essere lasciata sotto la dominazione ungherese e reclama di essere trasportata in Transilvania.

Conseguentemente il Governo provvisorio di Transilvania ed il suo capo Maniu sono di avviso di procedere ad uno sgombero lento e metodico che metta la popolazione rumena e slovacca al riparo delle rappresaglie magiare.

(S) **Bucarest, 15.** — Un pranzo è stato offerto dal Ministro dell'Istruzione Pubblica in onore dei delegati dell'Università italiani e francesi. Sono stati pronunziati calorosi brindisi.

(S) **Londra, 16.** — Si ha da Varsavia 13: Il movimento contro la conclusione della pace con la Russia dei Soviet prende una grande estensione. Il principale argomento contro questa pace è l'effetto disastroso che la riapertura della frontiera avrebbe indubbiamente sul costo della vita in Polonia. La decisione che seguirà dipenderà tutta dall'attitudine del generale Pilsudski.

(S) **Praga, 12.** — Le discussioni economiche che saranno iniziate a Gratz il 1° marzo fra l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia, la Polonia e la Ceko-Slovacchia avranno per oggetto principale la conclusione del trattato doganale italo-ceko.

Si spera che tali discussioni avranno per risultato la riattivazione delle dogane d'avanti guerra con un trattamento di favore.

CONFERENZA FRA LE REGIONI AUSTRIACHE.

(S) **Salisburgo, 16** — Alla presenza dei rappresentanti di tutti i paesi dell'Austria e della città di Vienna, di due inviati dell'Ungheria Occidentale tedesca e del Segretario di Stato Mayer, ha avuto luogo nel pomeriggio la seduta di apertura della Conferenza fra le varie regioni dell'Austria allo scopo di discutere la questione della Costituzione.

Salisburgo, 16. — Per la conferenza per la costituzione dell'Austria tedesca sono arrivati 17 rappresentanti cristiano-sociali, 15 social-democratici, 7 tedesco-nazionali. Inoltre un certo numero di esperti, tra altri, per il Tirolo, il pres. del Senato dott. Staphan Falser.

Il segr. di Stato dott. Mayer presenterà il progetto per la costituzione dell'Austria in Stato confederale.

Questo progetto ha 157 articoli e si divide in sette parti. I punti essenziali sono: L'Austria tedesca è una repubblica indipendente; tutte le pubbliche autorità vengono nominate dal popolo ed esercitano il loro ufficio in suo nome.

Il territorio della Confederazione comprende: i paesi indipendenti del Burgenland, Carinzia, Austria superiore, Austria inferiore, Salisburgo, Stiria, Tirolo, Vorarlberg e la capitale della Confederazione Vienna, il cui distretto sarà autonomo. Le leggi saranno deliberate dal Bundestag e dal Bundesrat (Consiglio confederale), eletti dalle *Diete* delle singole provincie.

Il progetto prevede la iniziativa del popolo, per la quale saranno necessari 300,000 votanti. Il Presidente del Bundestag avrà il titolo di Presidente della Confederazione.

Importanti dichiarazioni dell'on. Nitti sulla situazione mondiale

(S) PARIGI, 16. — L'on. Nitti ha esposto al corrispondente del *Matin* da Londra in qual modo di fronte ai recenti avvenimenti egli vede la situazione mondiale.

Essa è molto chiara, egli ha detto. Dopo quindici mesi noi dimentichiamo di fare la pace o viviamo nella speranza che dei soccorsi ci verranno dall'America; e, nella situazione precaria, molto precaria, in cui è l'Europa non pensiamo che il lavoro di tutti i suoi abitanti, senza eccezione, le è indispensabile. Noi non ispiriamo fiducia perchè non abbiamo saputo fare la pace. Ci vuole almeno tanto coraggio per fare la pace quanto ne occorse per fare la guerra. Bisogna sapere dimenticare certi rancori e contentarsi di essere vittoriosi. Bisogna guardare in faccia alla realtà e non appagarsi di parole. Io credo di averne dato l'esempio invitando il popolo italiano a non fissarsi su rivendicazioni locali, e cerco di ispirargli vedute più elevate e più larghe per il suo avvenire. Io ho ricercato e ricerco ancora l'amicizia dei vicini anche quando la loro attitudine ha potuto urtarci.

La pace dell'intera Europa e la riattivazione della produzione economica è il solo mezzo di rinascita; altrimenti noi rischieremo di perire e un bolscevismo, più terribile di quello che Mosca può esportare, ci minaccia. Sopratutto restiamo bene uniti nella pace come nella guerra. Senza la diretta cooperazione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia non vi è salute per l'Europa.

Questa politica che già è stata esposta al Parlamento italiano, rileva il *Matin*, sembra sia per trionfare pienamente alla Conferenza di Londra.

Il successore di Lansing

(S) **Washington, 16** — Frank Polk, il quale sostitui Lansing alla Conferenza di Parigi, eserciterà interinalmente la funzione di segretario di Stato. Egli, per motivi di salute, non ha accettato la nomina definitiva.

I funzionari del dipartimento di Stato dichiarano di ignorare su chi cadrà ulteriormente la scelta di Wilson.

(S) **Washington, 15** — Benchè Polk, facente funzioni di Segretario di Stato, abbia automaticamente assunto le funzioni di Lansing, non si ha finora alcuna indicazione che permetta di prevedere chi sarà il successore di Lansing. Fra i nomi più quotati si citano quelli di Baker, Ministro della Guerra, Davids, permanente Ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna, Wallace e l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Taft difende Lansing

(S) **New York, 15** — L'ex-Presidente Taft durante un'intervista ha espresso l'opinione che Lansing non abbia affatto esorbitato dalle sue attribuzioni convocando un Consiglio di Gabinetto.

La paralisi di Wilson

Parigi, 16. — (*pomeriggio*) — La *Chicago Tribune* pubblica che il dottor Dean Bevon ex-presidente dell'Associazione dei medici americani, basandosi sulla dichiarazione del medico curante di Wilson, secondo la quale il Presidente sarebbe colpito da paralisi alle braccia e alla gamba destra, ha dichiarato che il cervello presenta una lesione permanente e che le affezioni delle arterie sono incurabili. Il dottor Bevon consiglia il Presidente a ritirarsi dalla vita politica, perchè ridotto in condizioni di incapacità fisica.

Wilson prepara il paracadute

Nella sua opposizione al compromesso per l'Adriatico, Wilson minaccia di ritirare dal Senato americano il trattato di Versailles.

Ma, è il Senato che non vuol approvarlo altro che Wilson!

Infatti telegrafano in proposito a Parigi:

— I partigiani di Lodge hanno respinto ieri due proposte del sen. Hitckock al proposito dell'articolo 10, proposte che qualificano inattuabili, aggiungendo esistere ora poca speranza per la ratifica del trattato Wilson, rifiutando di indicare le concessioni che sarebbe disposto a fare, rende difficile per i suoi amici la situazione.

Poincareé parla a Verdun

(S) VERDUN, 16. — Poincaré, consegnando la croce di guerra a Verdun, ha dichiarato che gli ex imperi centrali sopporteranno interamente il peso del delitto che essi premeditarono, prepararono e compirono.

Non vi è oggi un buon francese che possa domandare per loro le circostanze attenuanti e che possa voler ridurre le riparazioni in natura o in danaro alle quali ci dà diritto l'aggressione commessa dalla Germania.

La questione adriatica

Millerand esporrà stamane al Consiglio dei Ministri

la situazione diplomatica

(S) PARIGI, 16. — Millerand ha convocato per domani martedì il Consiglio dei Ministri per rendergli conto dei negoziati di Londra. Egli approfitterà pure del proprio intervento nella Commissione degli affari esteri del Senato per rinnovare all'indomani l'esposizione della situazione diplomatica.

Un rappresentante dell'*Agenzia Havas* ha raccolto fra gli intimi del Presidente del Consiglio alcune indicazioni sul risultato della sua missione a Londra.

Nella prima riunione la conferenza fu caratterizzata da una certa riserva. Millerand e Lloyd George che si erano appena veduti a Parigi all'indomani delle dimissioni di Clémenceau, dovevano certamente cercare una orientazione; ma una volta impegnata la discussione questa continuò con uno spirito di mutua fiducia e con sincero desiderio da una parte e dall'altra di giungere a risultati soddisfacenti.

La prima questione posta innanzi alla Conferenza fu quella della estradizione dei colpevoli. L'accordo fu realizzato sul testo di una nota firmata da Lloyd George, che presiede la conferenza di Londra e la cui consegna verrà effettuata dall'incaricato d'affari britannico. Il principio su cui si basa l'articolo 228 del Trattato di Versailles è nettamente mantenuto, ma le modalità dell'applicazione potranno differire. Se per esempio la Germania presto farà comparire i colpevoli dinanzi ai tribunali gli alleati potranno giudicare la sua buona fede e saranno liberi di decidere se i processi costituiscono una repressione sufficiente. In caso negativo esamineranno le sanzioni che potrebbe comportare l'inosservanza di queste clausole. E' dunque eccessivo dire a questo proposito che una breccia è stata aperta nel trattato, perchè la decisione è stata presa di pieno accordo. Lersner si è troppo vantato nel *Lokal Anzeiger* di avere rotto il blocco degli alleati con la resistenza tedesca circa l'estradizione dei colpevoli. La nota di Londra può a questo riguardo portare alcune delusioni alla Germania.

Quanto alla Turchia la decisione presa è questa volta conforme alle vedute della Francia. Essa lascia Costantinopoli ai turchi, istituendo però sugli stretti un controllo internazionale. Le modalità militari e navali saranno risolte domani dai periti e particolarmente da Foch.

Infine il problema adriatico già così difficile si è ancora complicato in seguito all'inopinato intervento di Wilson. Prima di separarsi i capi di Governo hanno concretato i termini della risposta a Wilson, la quale gli sarà trasmessa per il tramite dell'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e a Parigi.

La massima discrezione è naturalmente osservata su questo documento, finchè non sarà stato consegnato al destinatario. Nondimeno vi è da prevedere un nuovo ritardo nella soluzione della controversia italo-jugoslava.

Millerand ritornerà a Londra il 23 corrente. Egli riprenderà personalmente la direzione dei negoziati, i quali saranno continuati nella sua assenza da Paolo Cambon e da Berthelot.

Gli argomenti ancora in sospeso comprendono fra l'altro la delimitazione delle frontiere con la Turchia, le relazioni con la Russia e le garanzie per l'esecuzione del Trattato di Versailles.

Gli alleati hanno pure proceduto a Londra a scambi di idee sul terreno finanziario ed economico. Marsel, Ministro delle finanze, ha esposto il punto di vista francese. Nessuna misura immediata ha potuto essere adottata circa la questione, poichè la tesoreria d'Inghilterra procede attualmente alla emissione di buoni a brevi termini e la Francia emette un nuovo prestito. Il problema dei cambi sarà sottoposto all'esame di una conferenza internazionale.

La sezione finanziaria della Società delle Nazioni è dunque nata. Tale creazione era reclamata da parecchio tempo dalla Francia e questa la accoglierà con particolare favore.

Da parte sua Thoumyre segretario di Stato per gli approvvigionamenti ha ottenuto assicurazioni positive circa le consegne del carbone da parte dell'Inghilterra e il miglioramento del prezzo dei noli.

L'intervento negativo di Wilson

Gli alleati, contro Wilson, difendono l'Italia

(S) PARIGI, 16. — I giornali hanno da Londra che il Presidente Wilson ha compiuto un passo verso la Conferenza della Pace, inviando un telegramma col quale nega la sua adesione sia all'applicazione del compromesso del 20 gennaio per la soluzione della questione adriatica sia per l'applicazione del Trattato di Londra reclamando che venga invece eseguito il progetto americano.

A questo telegramma i primi Ministri inglese e francese hanno risposto con un dispaccio nel quale riconfermano il punto di vista adottato dalla Conferenza.

Secondo l'*Echo de Paris* nella risposta al Pres. Wilson Lloyd George e Millerand dichiarano che essi debbono attenersi alla intimazione che hanno presentata alla Jugoslavia il 20 gennaio scorso. Se il Governo di Belgrado non accetta il compromesso proposto da Londra e da Parigi, l'Italia avrà il gradimento della Francia e dell'Inghilterra per l'esecuzione del Patto di Londra del 1915. Millerand e Lloyd George respingono le accuse formulate da Wilson contro l'Italia. Essi dichiarano che l'Italia si lanciò nella lotta con tutte le sue forze e combattè per un alto ideale, ricordano la cifra dei suoi morti e lo sforzo che essa ha compiuto.

Mentre, soggiunge l'*Echo de Paris*, questa risposta collettiva era fatta a Wilson, Lloyd George in qualità di Presidente della Conferenza della Pace, mandava una lettera a Trumbic Pres. della Delegazione jugoslava per informarlo che l'Inghilterra e la Francia si attenevano al loro punto di vista precedente e che se i serbo-croati-sloveni non accetteranno il compromesso, essi dovranno attendersi di vedere eseguito il Trattato di Londra.

Il *Petit Parisien* si rammarica che Wilson, il quale in seguito alla sua malattia non ha potuto, da oltre due mesi, prendere una parte attiva agli affari, voglia demolire in un sol colpo l'opera compiuta dagli alleati durante questo tempo. Egli vuol rimettere tutto in questione nel momento stesso in cui si credeva di essere giunti ad una soluzione. Affinchè il frutto dei lavori di questa settimana non vada perduto è probabile che i capi dei Governi alleati faranno notare al Pres. Wilson che dopo il 9 dicembre la loro attività si è esercitata in un senso utile alle due parti poichè un gran passo era già stato fatto verso l'accordo.

Soltanto, rileva il *Journal*, questo non impedisce a Wilson di essere padrone assoluto fino alla primavera del 1921. Gli alleati sono obbligati di tenerne conto. Il partito più saggio sarebbe di riconoscere il fallimento di tutti i tentativi di intervento. La questione dell'Adriatico non può essere risolta che con un accordo dei popoli che abitano l'Adriatico.

Impressioni francesi sulla nuova situazione della questione adriatica

(S) PARIGI, 16. — A proposito del telegramma di Wilson alla Conferenza di Londra il *Gaulois* scrive: Nè la Francia, nè l'Inghilterra possono ritornare su di un impegno da loro contratto verso una potenza alleata il cui leale concorso non è mai loro mancato. Wilson è decisamente troppo estraneo alla politica europea per imporle la sua volontà e per sottometterla alla sua fantasia con la minaccia di ritirarsi dalla Conferenza. Ma in verità vi figura egli ancora? Egli ne ha richiamato tutti i suoi rappresentanti ed ha raccomandato al suo ambasciatore che assiste ancora alle sedute interalleate di non intervenire nella discussione.

***

PARIGI, 16. — Quantunque la stampa si mantenga riservata nei giudizi sulla improvvisa comunicazione di Wilson, pure in tutti i circoli politici ed anche negli ambienti della Conferenza, l'impressione è viva quanto dolorosa.

Tutti convengono, e qualche giornale lo fa anche intravedere, che l'entrata in iscena di Wilson all'ultimo momento e quando la Jugoslavia era stata posta nel bivio di una immediata accettazione del compromesso, o di subire il trattato di Londra, si debba, appunto, all'azione del partito bancario amico della Jugoslavia e con essa legato indissolubilmente, il quale vuole a ogni costo ottenere la libera amministrazione del porto di Fiume e quindi l'isolamento completo della città.

Wilson, tentando d'imporre la sua decisione, ha voluto dimostrare che l'Italia non ha la facoltà della scelta e, nel contempo, ha voluto rammentare all'Inghilterra ed alla Francia che egli è ancora l'arbitro della situazione.

La risposta degli alleati, però, che nessun giornale ha ancora pubblicata, ma che ha dato luogo a delle indiscrezioni, pare sia tale da far comprendere a Wilson che la Francia e l'Inghilterra intendono rispettare la firma opposta al trattato di Londra e quindi non ammettono altre discussioni sul riguardo.

Da Londra intanto comunicano che la decisione adriatica dovrà essere rimandata, rimando, però, che non muterà l'*ultimatum* stabilito dall'on. Nitti.

Nuove smentite francesi

L'Ambasciata di Francia comunica:

« In risposta alle comunicazioni con le quali egli rendeva conto dell'accoglienza fatta da alcuni giornali italiani alle smentite del Governo francese, l'incaricato d'affari di Francia a Roma ha ricevuto il seguente telegramma:

« Nè il Governo francese, nè alcuno dei suoi servizi diplomatici e militari non ha avuto la menoma conoscenza delle proposte jugoslave. Il Governo francese non ha conosciuto queste pretese rivelazioni che dalla pubblicazione dell'*Idea Nazionale*. Supponendo anche, ciò che ignoriamo, e ciò di cui dubitiamo assolutamente, che il Governo di Belgrado abbia avuto intenzione di fare di tali proposte al Governo francese, questo non le ha mai ricevute e non ha potuto per conseguenza accusarne ricevuta. I documenti in questione non possono essere considerati che come falsi quali sono ».

***

(S) PARIGI, 15. — L'*Agenzia Havas* dice che la notizia pubblicata da un giornale romano intorno ad una conversazione che si sarebbe svolta fra l'on. Nitti e Millerand e nella quale Millerand avrebbe riconosciuto che il testo pubblicato di un'alleanza militare tra la Francia e la Jugoslavia corrisponderebbe ad un progetto presentato al Governo francese dal Governo Jugoslavo poco dopo l'impresa di d'Annunzio a Fiume, è completamente priva di fondamento. Millerand non ha mai espresso all'on. Nitti le parole attribuitegli e la pretesa conversazione non ha mai avuto luogo.

***

Questa smentita dell'*Havas* è confermata dal seguente comunicato dell'Ambasciata di Francia a Roma:

« Un giornale italiano del mattino ha pubblicato nel suo numero di sabato 14, domenica 15 febbraio, un telegramma del suo corrispondente da Londra nel quale si riferisce una pretesa conversazione tra il sig. Nitti e il sig. Millerand riguardante i documenti pubblicati nella stampa italiana circa pretese trattative di alleanza militare franco-slava.

L'Ambasciata di Francia è autorizzata a dichiarare che il sig. Millerand non ha avuto nessuna conversazione a questo riguardo con il sig. Nitti a Londra. Come la conversazione stessa così pure le dichiarazioni attribuite a Millerand *sono false dalla prima all'ultima parola*.

Il Presidente del Consiglio francese non ha tenuto il linguaggio che gli è attribuito nè col presidente del Consiglio italiano nè con qualsiasi altra persona.

L'informazione da Londra è dunque *interamente e radicalmente falsa* ».

La crisi serba

(S) BELGRADO, 16. — Davidvic ha presentato le sue dimissioni.

(S) BELGRADO, 15. — Il Principe Alessandro ha accettato le dimissioni del Gabinetto Davidovic che rimane in carica per il disbrigo degli affari in corso sino alla costituzione del nuovo Gabinetto.

IL RITIRO DI LANSING

La dimissione di Robert Lansing da Ministro degli Esteri americano ha avuto il torto di avvenire troppo tardi. Troppo tardi per un uomo diritto, coscienzioso, leale, stimato fino al giorno della sua andata a Parigi al seguito del suo autocratico signore. A Parigi Lansing perse la stima di amici ed avversari politici, come aveva persa quella di Wilson stesso anche prima della malaugurata spedizione transoceanica. Non è infatti un mistero per nessuno che Lansing, White, Bliss e compagni, scelti come rappresentanti americani « arbitrariamente » da Wilson senza il consenso del Senato, rappresentavano le teste di legno da muoversi a volontà del capo-comico nel teatrino di Versailles, mentre la testa olimpica dell'arbitro dei destini del mondo annuiva o negava.

Lansing aveva accettata di poco buon animo la scelta del « misso dominico » House a trattare affari di politica estere, non per l'America, ma per il Presidente. Ed aveva accettato, dicevano i suoi amici, per non dare a Wilson un pretesto di mettere al suo posto qualcuno che avrebbe indubbiamente nociuto alla causa dell'umanità. Fino a che Burleson buttava all'aria il servizio postale e telegrafico americano; fino a che lo stesso Burleson sfruttava i galeotti per coltivare i suoi terreni; fino a che Garfield seguiva criteri suoi propri nella questione dei carboni, o Redfield vaneggiava in questioni agrarie, il male era relativo, in quanto colpiva l'economia nazionale americana. Ma in fatto di politica estera, pensava Lansing (ed i suoi amici lo dicevano per lui) ci voleva almeno una parvenza di criterio. E Lansing avvocato, assistito dal fido e competentissimo Scott, tentava ad ogni occasione di modificare almeno i danni dei colpi di testa presidenziali. Tuttavia per un uomo insofferente di consiglio ed intransigente nelle sue vedute come era ed è Wilson, questa azione prudente del suo segretario di Stato era poco meno che aperta ribellione. Bisognava mettere a posto il ribelle escludendolo completamente dalla trattazione degli affari. Ci furono periodi, anche avanti la spedizione transoceanica, in cui Lansing si ammalava. Per caso stranissimo questi periodi corrispondevano con qualche aziona politica internazionale cui egli era del tutto estraneo. Ad ogni nuovo attacco di malattia, correvano voci di dimissioni, smentite delle voci stesse ed un ritorno del Segretario di Stato al suo posto.

Il timore di mali maggiori faceva chinare la testa a quest'uomo che pure aveva delle qualità di prim'ordine. A parte la sua personalità fine, signorile, sincera, Lansing si imponeva con quanti lo conoscevano nella intimità, per la visione chiara dei problemi internazionali. Problemi che egli vedeva e trattava in privato, con un metodo molto diverso da quello con cui apparivano poi trattati ufficialmente.

In certe questioni egli osò pronunciarsi contro il suo presidente. Nella questione della Lega delle Nazioni, per esempio. Egli infatti sosteneva la necessità di dare ad un tribunale internazionale abbastanza forza morale da renderne validi i giudizi. Non credeva ad una Lega delle Nazioni, conoscendo troppo bene, con la pratica quotidiana, che le nazioni da unirsi in lega per decreto wilsoniano, si stavano dilaniando a vicenda sui campi di battaglia e nelle stanze stesse del Dipartimento di Stato. Una volta iniziato il lavoro di rigenerazione della morale internazionale, si sarebbe passati magari ad una lega utopistica e semi-divina. Ma intanto occorreva salire il primo gradino. Wilson invece voleva saltare tutta la scala. E le conseguenze del suo salto si vedono anche troppo.

In ogni modo il conflitto fra Presidente e Segretario di Stato sulla questione era noto. Noto pure era il dissenso fra i due per la questione russa, per quella dei « Mandati » e (mi si permetta intanto di affermarlo) per la questione adriatica e turca.

A Parigi Lansing, messo da parte, umiliato, ignorato, parlò, al solito con molto buon senso, fra i suoi intimi. E parlò in assoluta, stridente opposizione alle vedute segrete e palesi del Presidente. Ma giunto il momento di apporre una firma ad un documento definitivo, Lansing firmò quello che il Presidente aveva deciso contro il suo modo di vedere e quindi contro la sua coscienza.

La polemica svoltasi in America dopo le rivelazioni di W. Bullitt, delegato wilsoniano presso la Russia di Trotsky e di Lenin, voltosi poi contro il suo principale, danneggiò Lansing presso tutti. Gli amici volevano da lui un atto aperto di ribellione ad imposizioni contrarie alla sua coscienza: gli avversari, che personalmente lo avevano fino allora stimato, chiedevano che egli spiegasse come mai aveva firmato un documento (il trattato di pace colla Germania) quando, a detta del Bullitt, egli aveva affermato che « se il popolo americano avesse capito che cosa implicavano certe clausole del trattato con la Germania e del « covenant » della Lega delle Nazioni, esso non avrebbe mai approvato nè l'uno nè l'altro ». — Lansing non spiegò nulla, si chiuse nel silenzio e si rovinò politicamente, forse per sempre.

Oggi egli è fuori di quel Dipartimento di Stato, cui in verità non avrebbe mai dovuto appartenere; od almeno non avrebbe dovuto appartenerci dal giorno in cui, per una usurpazione di poteri non mai conosciuta nella storia degli Stati Uniti, al Segretario di Stato si era sostituito un individuo senza il mandato di chi solo poteva darlo: cioè del Senato, e del popolo americano.

LO ZIO D'AMERICA

Deschanel al palazzo Comunale

(S) PARIGI, 16. — Dopo la trasmissione dei poteri all'*Eliseo* Deschanel sarà ricevuto al Palazzo comunale dal consiglio comunale di Parigi.

Poincarè, Loubet e Fallières assisteranno alla cerimonia. Prenderanno la parola il Presidente del Consiglio municipale, il Prefetto della Senna e Deschanel.

L'ammiraglio Horty capo dello stato ungherese?

(S) BUDAPEST, 15. In un telegramma inviato a Neuilly al Ministro degli affari esteri ungherese il conte Appony dichiara che egli considera l'elezione dell'ammiraglio Horty a capo dello Stato come la sola elezione giusta, ad esclusione di ogni altra combinazione.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 16. — *Il principe Ahmed Elui Fuad parte per l'Egitto.* — E' partito per recarsi in Egitto il Principe Ahmed Elui Fuad, per prendere la successione del padre Elui Bey morto tempo fa.

Il Principe ha compiuto gli studi superiori al Politecnico di Torino.

ROVIGO, 16. — *Grave fatto di sangue.* — In una proprietà privata in contrada *Dosso Cartirago* sei donne e due ragazzi furono sorpresi a rubare della legna dal possidente Cappellaggi e dal suo guardiano privato Menghello.

Intimato loro di rilasciare la refurtiva, pare che si sieno rivolte contro i due uomini minacciandoli colle roncole. Il guardiano Menghello, dice lui per difesa personale, tirò contro il gruppo un colpo di fucile uccidendo Manzoni Brigida di anni 27. Tanto il Cappellaggi che il Menghello furono arrestati. La popolazione voleva linciarli.

E' stato proclamato lo sciopero come protesta.

IL MONUMENTO AL FANTE

(S) **Milano**, 16. — Il comitato per il monumento al fante di accordo con la presidenza della R. Accademia di Brera, in accoglimento dei desideri espressi da parecchi artisti, ha deliberato:

1° di prorogare fino al 1° luglio 1920 la consegna dei progetti pel monumento (concorso di primo grado);

2° di dare facoltà ai concorrenti scultori di presentare in plastica i due dettagli decorativi nel rapporto di 1 : 20 di cui alla lettera b. delle norme stabilite dal programma e sotto il capitolo « Modalità del concorso ».

A dimostrare l'interesse che prendono gli artisti italiani a questo concorso si ritiene opportuno di rendere noto che il bando di esso è stato richiesto individualmente da più di mille persone.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 1[illegible] — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. - Pressione 770.4; temperatura massima 7.4; minima 0.5; cielo sereno.

Italia Centrale

MATELICA, 16. — *Un milione di oggetti artistico trafugati.* — Ignoti ladri sono penetrati nel grandiosi Museo artistico di Matelica (Marche) asportando alcuni reliquari ed oggetti di grande valore artistico.

Molto probabilmente i ladri sono stati spinti dal desiderio d'impossessarsi più dell'oro e delle pietre preziose che trafugare oggetti d'arte, perchè non si sono appropriati che di cose appariscenti e di limitato valore intrinseco in confronto a quello artistico. Il danno è di circa un milione.

Il Procuratore del Re di Camerino e la polizia si stanno occupando del fatto.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

FORLI', 16. — *Agitazioni nel forlivese.* — Essendo sospesi i lavori di sterro nella stazione di Sant'Arcangelo rimasero disoccupati 400 braccianti, i quali impossessatisi del materiale seguitarono a lavorare abusivamente sovrapponendosi agli ordini dell'ingegnere Petrini direttore dei lavori.

Prevedonsi gravi disordini se il Governo non provvederà per la ripresa dei lavori.

SCHIO, 16. — Essendosi il partito popolare sovrapposto a quello socialista nelle trattative fra gli operai del lanificio Rossi e la direzione, la Camera del lavoro ordinò per oggi agli operai del detto lanificio lo sciopero, che venne attuato.

VICENZA, 16. — Non avendo questo municipio concesso l'aumento del caro-viveri ai braccianti addetti ai lavori iniziati dal municipio per alleviare la disoccupazione la Camera Federale dispose che fosse attuato lo sciopero generale.

BOLOGNA, 16. — Gli operai e le operaie addetti agli stabilimenti di prodotti farmaceutici, si sono messi in sciopero per mancata concessione aumento paga.

BERGAMO, 16. — Gli operai della industria cementi dopo avere accettato alla presenza del Prefetto il nuovo contratto per prestazione d'opera per futili motivi si sono posti in sciopero.

Per il Prestito Nazionale

I sedici miliardi superati

Durante la prima settimana della proroga del termine utile per la sottoscrizione del nuovo prestito, riprese vivissimo in tutta l'Italia il movimento di propaganda.

Nelle varie provincie è continuata compatta l'afflusso dei sottoscrittori alle varie banche e, quasi come una generosa gara di emulazione, si annunziano da ogni parte cospicue sottoscrizioni.

Anche dall'estero continuano ad arrivare ottime notizie. E, in specie dagli Stati Uniti di America, dove i risultati si mantenevano notevolmente inferiori a quelli raggiunti negli Stati del Sud, è stato segnalato un vivo movimento di ripresa.

Finora si sono raggiunti i sedici miliardi, di cui 600 milioni circa all'estero.

***

(S) **Trieste**, 16. — Ieri nel Teatro Verdi, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, delle rappresentanze delle associazioni e di una numerosa folla di cittadini appartenenti ad ogni classe, l'on. Giovanni Cuomo ha tenuto un discorso sul prestito nazionale, che fu vivamente applaudito.

A GENOVA

Le sottoscrizioni al prestito a tutto il 14 corr. ammontano a 978.770.000 di lire.

A VERONA.

(S) VERONA, 16. — Invitato dalla Camera di commercio, l'on. Alessio ha tenuto ieri al *Teatro Nuovo* una Conferenza. Oltre numeroso pubblico erano presenti tutte le autorità civili e militari. L'oratore è stato ripetutamente applaudito.

La sottoscrizione ha raggiunto a Verona 134 milioni.

Il Convegno dell'Assoc. Zootecnica Laziale

Come annunciammo, si è tenuto domenica il Convegno promosso dall'Associazione zootecnica Laziale per il miglioramento zootecnico della prov. romana. Tra gli intervenuti oltre il sen. Cencelli, presidente dell'Associaz., notate le rappresentanze delle cattedre agrarie, delle società agricole romane, della Sanità pubblica e delle scuole veterinarie.

Primo a prendere la parola è stato il sen. Cencelli, il quale, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, ha illustrato gli scopi dell'Associazione.

Dopo la lettura delle adesioni, ha preso la parola il direttore dell'Associazione prof. Giuliani, il quale ha riferito sul tema: « Proposte d'immediata attuazione per il miglioramento zootecnico del Lazio; coordinamento delle attività zootecniche nella provincia. »

Il dott. Bellotti ha recato l'adesione della federazione zootecnica nazionale.

Il prof. Mario Casalini, dir. gen. dell'Ist. della mutualità agraria, ha rilevato che il problema dell'Assicurazione è strettamente connesso con lo sviluppo dell'industria del bestiame.

Hanno pronunziato quindi interessanti discorsi i congressisti: prof. Pistolesi, prof. Marra, il dott. Rosati il prof. De Dominicis e l'avv. Sansoni.

Infine il sen. Cencelli ha riassunto la discussione e, dopo una breve replica del relatore professor Giuliani, è stato approvato un o. d. g. tendente a favorire il miglioramento del bestiame.

L'adunanza si è conchiusa con un elevato discorso del sen. Cencelli.

TEATRI ED ARTE

" Augusteo "

Felice paese, la Svizzera; popolo ospitale simpatico, panorami superbi, squisito cioccolato al latte delizia delle signore e dei bambini, culla di quell'indispensabile strumento che è l'orologio, e di tante altre cose utili e buone.

Peccato che alla cospicua altezza del cambio non corrisponza in egual misura la produzione musicale.

Infatti il programma svolto ieri all'Augusteo dal m. Gustavo Doret, che doveva essere una sintesi dell'arte svizzera, non è riuscito ad interessare soverchiamente i frequentatori dei concerti domenicali.

Non intendiamo menomare il merito della iniziativa del m. Doret, intesa a farci conoscere autori e tendenze musicali del suo paese, iniziativa che, come già dicemmo altra volta, merita tutto il plauso: ma non possiamo tacere del valore piuttosto discutibile, che, nel complesso, ha offerto l'audizione di domenica.

Della *seconda sinfonia in mi min*, per orchestra ed organo di Huber, di gran mole ma di scarsa vitalità piacque specialmente *l'adagio ma non troppo*.

Le impressioni musicali di Maurice, *Pêcheurs d'Islande*, appartiene ad un genere ormai sorpassato, pur accogliendo pagine degne di nota.

Primeggiò su tutte le composizioni il frammento del m. Doret, *Le cimitière*, recante l'influenza della scuola francese, ma disegnata con salda mano ed espressa con procedimenti di finissimo gusto.

L'illustre musicista, che guidò l'intiero concerto con efficacia, s'ebbe, specialmente alla fine della sua composizione, calde accoglienze dall'uditorio.

Il programma comprendeva inoltre un *Andante religioso* di Klose, e *l'Ouverture de fete* di Egar, l'eminente decano dei compositori svizzeri, che chiuse il concerto e procurò nuovi applausi al m. Doret.

— Domenica concerto orchestrale diretto da Bernardino Molinari col concorso del pianista Paul Loyonnet.

UN CLUB D'INTELLETTUALITA'

« LA CASA D'ARTE ITALIANA »

Quando nel marzo scorso si aprì in Vicolo S. Nicola da Tolentino la « Casa d'arte italiana », la stampa della Capitale e le diverse personalità del mondo artistico, entusiastiche della geniale iniziativa, espressero ai solerti ideatori e fondatori – Pittore Enrico Prampolini e dott. Mario Recchi – il voto che l'istituzione fiorisse ed ampliasse i propri domini.

Oggi, dopo un periodo di lavoro tenace e costante, non scevro di difficoltà aspre e numerose, i fondatori sono lieti di poter affermare che il voto degli ammiratori sta per avere compimento, poichè il giorno 17 febbraio la « Casa d'arte italiana » inaugura in via Tritone — Largo Due Macelli — i suoi nuovi locali.

L'importanza dell'avvenimento artistico non può sfuggire ad alcuno se si considerano le finalità per cui l'istituzione sorse e spiegò sino ad ora la sua attività.

« La Casa d'arte italiana » propugna la costituzione di un centro spirituale d'attività estetica e di iniziativa cui intende di contribuire con un vasto programma di manifestazioni: esposizioni d'arte pura d'avanguardia, concerti musicali dei più moderni compositori italiani e stranieri, rappresentazioni d'eccezioni, danze, conferenze.

Inoltre, perchè la produzione degli scrittori più recenti dell'avanguardia venga ad essere meglio conosciuta e ne sia apprezzato il valore di contributo alla formazione della nuova sensibilità estetica, la « Casa » sta per aprire una saletta di lettura la cui costituzione è affidata allo scrittore Vittorio Orazi — attigua alla galleria — nella quale gli intellettuali potranno trovare libri e riviste non facilmente reperibili.

Una breve visita ai locali — decorati ed arredati secondo nuove ricerche di stile del pittore e scultore Prampolini — ci conferma il carattere di assoluta originalità della istituzione che ha voluto l'ambiente in armonia all'ideale d'arte che propugna, ricco di nuovissimi motivi decorativi, semplici, elegantissimi. La « Casa d'arte italiana » verrà inaugurata con una conferenza di F. T. Marinetti e la Galleria permanente si aprirà con la mostra dei bozzetti di scenografia e di costumi teatrali dello stesso Prampolini.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

IL PROCESSO CORTESE IN CASSAZIONE

Ieri alla seconda Sezione Penale della Corte di Cassazione è stata chiamata la causa Luca Cortese, Luigi Colazza, Manfredini Augusto e del notaro Piatti, ricorrenti contro la sentenza della Corte di Appello del 12 giugno u. s. che condannava Luca Cortese a 4 anni e mesi di reclusione il Colazza a 6 anni e 6 mesi di reclusione, il Manfredini e 6 anni, il Piatti a 4 anni e 6 mesi, ed il Martinenghi a 6 mesi di reclusione, oltre le multe comminate a tutti.

L'avv. Capo fu assoluto con la sentenza della Corte di Appello.

Contro la sentenza di appello ha ricorso pure il Pubblico Ministero.

Aperta l'udienza il Presidente comunica una lettera dell'on. Porzio che, a causa delle sue condizioni di salute, chiede un rinvio. Anche l'altro difensore del Cortese, on. Guido Donati, risulta assente per malattia.

Il P. Ministero, si oppone a che sia concesso un terzo rinvio, anche perchè Luca Cortese ha espresso insistenze ripetute perchè la causa venisse discussa e decisa.

L'on. Vincenzo Camerini prega la Corte a concedere il rinvio per riguardo ai difensori assenti per giustificati quanto dolorosi motivi; ma la Corte, dopo essersi ritirata nella Camera delle deliberazioni respinge l'istanza.

L'avv. Macherione, dopo ciò, propone che oggi stesso sia fatta la relazione della causa, rinviando però a dieci giorni la discussione e nominando di ufficio un difensore del Cortese, a termini dell'art. 74 del C. P. P.

Su tale proposta dell'avv. Macherione il P. M. dichiara di rimettersi al criterio della Corte, la quale si ritira per deliberare.

Dopo mezz'ora la Corte rientra ed il Presidente comunica che, essendo pervenuto — nel momento in cui il Collegio stava per decidere sulla proposta di temperamento prospettata dall'avv. Macherione — un certificato legale col quale si attesta che l'on. Guido Donati è ammalato a Firenze, la Corte ha deciso di rinviare la causa a nuovo ruolo.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di Febbraio

18 – Distribuzione di energia elettrica ing. Banfi, – Milano.
» – Ceramica Ferrari, – Cremona.
19 – Banca Cattolica – Udine
» – Filatura dei cascami seta, Milano
20 – G. Odino e C. – Genova
» – Ghiacciaie della Libia – Tripoli
» – Ghiacciaie dell'Eritrea – Napoli
» – Agricola Industriale Fecolerie Italiane Riunite – Torino

Cronaca di Roma

Lo Scià di Persia a Roma

LA GIORNATA DI DOMENICA

A Castel Sant'Angelo

Alla rivista che ha avuto luogo domenica mattina a Castel S. Angelo in onore dello Scià di Persia alla presenza di S. M. il Re hanno preso parte tutte le più alte personalità cittadine e la schiera più eletti del mondo patrizio romano.

Alle nove un largo applauso ha salutato l'arrivo dei sovrani e del seguito.

I Min. Albricci, Mortara, Dante Ferraris, Rossi, Chimienti, e Sechi, il gen. Diaz, il sen. Di Prampero, i gen. Borgatti, Petitti di Roreto, Ferrari, Marieni, Clerici, Ravazza, il prefetto Zoccoletti, il questore Mori ed altre numerose personalità, mentre le bande militari suonavano l'inno persiano e la marcia Reale, si sono fatti incontro alle L.L. M.M.

Dopo la rivista che ha avuto breve durata, lo Scià di Persia ed il Re, accompagnati dal gen. Borgatti direttore del museo storico, hanno visitato le storiche sale ove sono raccolti tanti preziosi cimeli dell'Esercito Italiano.

L'Illustre ospite ha esaminato con vivo interesse questi tesori delle nostre patrie battaglie e dopo essersi ripetutamente congratulato con i gen. Borgatti e Marieni ha apposto la sua firma nel registro d'oro.

All'uscita mentre i sovrani si accingevano a risalire in automobile, il Re scorgendo tra le file della folla plaudente un capitano sull'attenti, decorato di numerose medaglie, chiede al prode soldato in quali azioni egli abbia saputo meritarsi quelle decorazioni. « In guerra », risponde il cap. Luigi Reverberi, presso Sassaroli. Egli infatti costrinse una intera divisione nemica ad arrendersi mercè una ardimentosa manovra fatta con pochi e coraggiosi soldati.

Il Re dà la mano al valoroso capitano e lo presenta allo Scià di Persia. Poi mentre le bande suonano gli inni e la folla applaude il corteo reale si allontana.

La visita ai monumenti

Le quattro automobili dei sovrani, del seguito si dirigono a S. Pietro ove l'augusto ospite ha visitato ed ammirato i tesori del tempio massimo dei papi.

Dopo di che una breve visita al Gianicolo ove lo Scià ha contemplato il panorama di Roma ed il monumento di Garibaldi; il giovane Sovrano ha visitato il Colosseo ed il Foro Romano, rientrando quindi al Quirinale.

Al Campo delle Corse

Nel pomeriggio, lo Scià di Persia con il suo seguito si è recato ai Parioli per assistere al Premio Aniene e all'Optional.

Dopo aver percorso un poco l'elegantissimo *pesage* il Sovrano ha lasciato l'ippodromo per recarsi al Pantheon.

Al Pantheon

Alle 16.30 lo Scià arriva dinanzi al Pantheon ove sono a riceverlo il gen. Spechel, mons. Beccaria, il min. di Persia, ed il capo dei veterani.

Lo Scià si dirige dinanzi alle tombe dei Re Umberto I e Vittorio Emanuele ove erano già state poste due corone e dopo aver firmato il registro d'onore è tornato al Quirinale.

LA GIORNATA DI LUNEDI'

Il " lunch „ alla Legazione di Persia

Ieri alle 13 lo Scià si è recato a un *lunch* presso la Legaz. di Persia in via dei Villini, 2, ove l'inviato straord. Isaac Khan Mofakhamed Dovick aveva invitato anche il corpo diplomatico.

Dopo il *lunch* il fotografo Bettini ha eseguito il ritratto dello Scià che indossava la ricca e caratteristica grande uniforme

Il ricevimento in Campidoglio

Ieri l'Amministrazione comunale ha offerto allo Scià di Persia un solenne ricevimento in Campidoglio.

Fin dalle 16.30 in piazza dell'Ara Coeli era stato disposto un accurato servizio d'ordine. Ai piedi della scala del Campidoglio prestava servizio d'onore una compagnia di bersaglieri, lungo la via delle Tre Pile e nel gran piazzale erano invece disposti i carabinieri e le guardie municipali a cavallo.

Tutti i palazzi capitolini erano addobbati da festoni ed arazzi. Le sale dei Musei erano elegantemente decorate da piante ornamentali signorilmente distribuite.

Nell'interno prestavano servizio d'onore le guardie municipali e lungo lo scalone i «fedeli» ed i valletti del Comune nei loro pittoreschi costumi.

Gli invitati — circa seicento — sono stati dai cerimonieri accompagnati nelle diverse sale dei Musei. La sala del *Gallo morente* era riservata alla sola Giunta ed al Consiglio comunale, le sale del *Fauno rosso* ed il Salone erano per gli invitati, la sala degli *Imperatori* per i diplomatici e le alte cariche dello Stato. Nella rapida corsa, abbiamo notato fra i presenti, gli assessori Cremonesi, Bianchi, Di Benedetto, Flori, Marchiafava, Pediconi; i consiglieri comunali Grazioli, Tonelli, Tupini, Valli, Ranzi, Grifi, Provenzani, Foschi, Colonna, Sprega, Grisostomi,; i ministri Sechi, Albricci, Ferraris; i sottosegretari di Stato: Sforza, Rossi, Saint Just; il Capo di S.M. gen. Badoglio, i generali Fabbri, Cei, Croce, Milanesi, Petiti di Roreto. La rappresentanza del Senato con i senatori Di Prampero e Colonna. Gli Ambasciatori: del Belgio, del Brasile, d'Inghilterra e del Giappone; l'incaricato d'affari degli Stati Uniti; i ministri: del Portogallo, della Grecia, della Polonia, della Cina; gli addetti militari della Francia, del Giappone, Polonia, Stati Uniti d'America, Inghilterra.

Inoltre fra i tanti: il Prefetto comm. Zoccoletti, il Questore comm. Mori, il prof. Scaduto rettore dell'Università ed uno stuolo di elegantissime signore.

Alle 17 precise, accolto dall'Inno Persiano, suonato dalla Banda municipale è giunto lo Scià accompagnato dal nostro Re.

I Sovrani, che vestivano l'uniforme con decorazioni, sono stati accolti nel peristilio dal Sindaco sen. Apolloni e dagli assessori: sen. Lanciani e comm. Di Benedetto.

Preceduti da quattro trombettieri in costume di gala lo Scià ed il Re, accompagnati dal Sindaco, dalle alte cariche di Corte, dal gen. Grazioli, addetto alla persona dello Scià, e dei dignitari persiani, hanno salito lo scalone.

Nella sala del *Gallo morente* il Sindaco, circondato dagli assessori e dai consiglieri comunali ha pronunciato il seguente discorso:

Maestà,

E' per me un altissimo onore presentare a V. M. l'omaggio del Consiglio Comunale e della cittadinanza romana e di salutare da questo Campidoglio insigne l'Augusto rappresentante di un popolo che nella storia orientale segnò orme indelebili e gloriose.

Nel carme secolare disse Orazio, che il sole giammai vide nulla di più bello di Roma, e Diodoro salutò nella vostra magnifica Persepoli, la più ricca città che sia stata mai illuminata dallo stesso sole.

Ma tali parole non traducevano solamente l'entusiasmo sentimentale degli scrittori e dei poeti; poichè se da una parte la luce della civiltà latina redense il mondo divenuto romano, d'altra parte la luce della vostra grande civiltà persiana, sfolgorò sull'Oriente tutto come faro di giustizia, di sapienza e di grandezza di cui rifulsero, per la gioia dei vostri popoli, monumenti immortali del genio persiano.

Rendere l'uomo somigliante alla luce fu, in effetto, la legge dei vostri padri sempre mantenuta. E gli Dei che i vostri avi adoravano con una fede profonda, si chiamavano, in realtà, la verità, la giustizia e la sapienza e anche la vera ricchezza, nobilmente guadagnata con il lavoro e la virtù: e tali deità ancora oggi, come un tempo, sono le basi indistruttibili di ogni solido ordine sociale.

Verso queste Deità, oggi più che mai, il mondo intiero solleva i suoi occhi, al termine dell'immane guerra, perchè è solo per esse che si può assicurare la pace e la fraternità dei popoli; è solo per esse che si possono far rivivere le tradizioni di un grande passato del quale la vostra e la nostra razza debbono conservare in particolar modo il ricordo che ci dovrà aprire le porte di una nuova era.

E' con l'espressione di questo nobile ideale che fu e sarà sempre l'ideale del vostro popolo e del nostro, che io vi presento l'omaggio dell'eterna città che ho l'onore di rappresentare.

E questo omaggio io vi offro alla presenza del nostro Re che ebbe sempre il culto più alto dei più nobili ideali, e che volle, solennemente affermarli sui campi di battaglia per la difesa del diritto e della giustizia, affinchè l'umanità tutta possa ormai avviarsi con passo sicuro, verso un avvenire di fratellanza e di amore, lungo la via luminosa del progresso e della civiltà.

Al discorso del Sindaco lo Shah di Persia ha in francese così risposto:

Sono veramente commosso delle cordiali parole da Lei rivoltemi e del solenne ricevimento che mi si è fatto in Campidoglio. Sono felice ed orgoglioso d'esser stato invitato a calcare la terra di questo colle che ricorda tanta storia e donde lo sguardo abbraccia tanta vastità d'orizzonti. Poichè al di là delle rovine impressionanti del Vostro Foro e del Palatino, oltre le montagne, i fiumi e i mari della vecchia Europa, vincitrice dei secoli, scorgo la Maestà di Roma, che stende la porpora del suo manto imperiale, fino ai limiti occidentali dell'antico mondo, fino ai deserti dell'Africa, e nel nostro Oriente fino alle più lontane frontiere della Persia.

Di quali tesori di gloria, Signor Sindaco siete custode!

Oggi le armate dell'Italia nuova ricalcano le orme degli antichi legionari, che portavano in Campidoglio gli allori raccolti sui campi di battaglia.

Il mio popolo ed io, in questi ultimi anni di guerra mondiale, ci siamo associati con ardente simpatia alle sofferenze così coraggiosamente sopportate dai discendenti di Roma. Ed oggi che la vittoria della giustizia stende le sue ali su questo colle sacro, sono particolarmente felice di portarvi l'espressione della mia personale ammirazione per il valore dei romani di oggi che hanno aggiunto una pagina incomparabile alle deche di Tito Livio ed ai commentari di Giulio Cesare.

Signor Sindaco, formulo i voti più sinceri per la gloria di Roma che fu regina del mondo, ed è oggi capitale del Regno d'Italia, il mio augurio più fervido per la prosperità del popolo italiano!

Dopo di che, il Sindaco Apolloni ha accompagnato il Sovrano in una rapida visita al Museo illustrando personalmente le varie opere d'arte.

Nella Sala *Agrippina*, ai Sovrani ed ai dignitari è stato quindi offerto un suntuoso rinfresco.

Alle 19, salutati dalle note dell'inno persiano e dagli applausi degli invitati l'ospite augusto ed il nostro Sovrano hanno lasciato il Campidoglio.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Granito di Belmonte vescovo di Albano; mons. Ludovico Auneau vescovo di Cerasonte; mons. Giuseppe Mori, segr. della S. Congreg. del Concilio; il P. Copéré proc. gen. dei Maristi, d. Antonio Rossi; il can. Agostino Crocetti; D. Ugo Arienti; il march. Pio del Turco Rosselli e famiglia; il march. Pierdomenico Ceccaroni e famiglia con il conte avv. Nicola Cesareo di Monteabano con alcuni parenti; la march. Elena Misciatelli con il figlio Paolo.

Il discorso del Papa ai predicatori. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto i Parroci di Roma ed i Predicatori della Quaresima rivolgendo loro un discorso, nel quale ricordando di aver salutato un anno fa i predicatori della Quaresima con l'appellazione di S. Paolo « uomini di Dio » anche quest'anno vuole ad essi rivolgere parole dello stesso apostolo e specialmente quelle dette al discepolo Timoteo; *Opus fac evangelista*».

Jugoslavia e Santa Sede. — Il governo S. H. S. ha nominato Inviato Straordinario e Ministro plenipotenziario presso la Santa Sede il dottor Luigi Bakotic, che già rappresentava in Vaticano il governo stesso con la qualifica di Delegato.

Contemporaneamente il rev. dott. Anic è stato nominato Consulente ecclesiastico presso la Legazione stessa.

La Santa Sede ha chiesto l'*agrement* per la nomina di Nunzio apostolico a Belgrado di mons. Francesco Cherubini già internunzio ad Haiti.

Onorificenza Pontificia — Sua Santità ha nominato il cav. avv. Francesco Diamilla Magnelli Suo cameriere d'onore di Spada e Cappa.

Un lutto del card. Gasparri. — Il nipote del cardinal Segretario Filippo Gasparri è morto ieri alle ore 16, Il Papa ieri mattina ha inviato al cardinale una affettuosa lettera di condoglianze.

S. P. Q. R.

CONCORSO PER MAESTRA SUPPLENTE NELLE SCUOLE RURALI ELEM. — E' aperto un concorso per titoli a n. 26 posti di maestra supplente di ruolo per le scuole elem. rurali (obblig. e fac.) del Comune, ed alla metà degli altri che si renderanno disponibili fino al 20 luglio 1921.

Le domande in carta da bollo da L. 1, con i relativi documenti, dovranno essere presentate al Gabinetto dell'on. Sindaco non oltre le 15 del 31 marzo 1920.

Dovrà inoltre essere allegato un elenco in carta semplice di tutti i documenti esibiti.

Il Comune sottoporrà le concorrenti ad una visita sanitaria d'ufficio; saranno escluse dal concorso quelle candidate per le quali non verrà rilasciato il certificato di idoneità.

Una Commissione, nominata a norma di legge, giudicherà le concorrenti, formando la graduatoria.

I diritti e i doveri delle vincitrici del concorso sono determinati dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamenti governativi e comunali.

Gli stipendi, pagabili in rate mensili anticipate, vanno da un minimo di L. 4.300 ad un massimo di L. 8.300. Gli stipendi assorbono l'indennità di residenza e quella di alloggio.

Alle nominate spetterà l'indennità caro-viveri deliberata dal Consiglio comunale il 26 novembre-2 dicembre 1918.

Coloro che non assumeranno servizio, nel termine di giorni dieci dalla data della lettera d'invito, s'intenderanno senz'altro rinunciatarie.

CENSIMENTO DELLE VETTURE PUBBLICHE A CAVALLI. — Fino al 29 febbraio corr. avrà luogo il censimento generale delle vetture pubbliche a cavalli.

Tutti i proprietari, anche di una sola vettura, dovranno denunciare alla Direzione di Polizia Urbana o alla Delegazione nel cui perimetro è la loro scuderia le vetture ad uno o a due cavalli, di loro proprietà, destinate al servizio pubblico.

Nella denuncia dovranno essere indicati:

a) La esatta ubicazione della scuderia o rimessa;

b) Il cognome e nome del proprietario;

c) Il numero assegnato a ciascuna vettura in circolazione;

d) La piazza dove ogni vettura fa normalmente stazione.

Per le vetture non in circolazione ciascun proprietario dovrà ugualmente indicare il numero assegnato dall'Ufficio, ed il motivo del mancato esercizio, nonchè la officina dove le vetture si trovino eventualmente in riparazione.

Le dichiarazioni dovranno essere fatte in appositi moduli che verranno distribuiti gratuitamente dalle Delegazioni o dalla Direz. di P. U., a richiesta degli interessati.

La Direzione di P. U. è incaricata della esecuzione della presente ordinanza e provvederà alla cancellazione dei numeri di quelle vetture che non venissero denunciate nei termini sopra indicati.

UN RICEVIMENTO ALL'AMBASCIATA BELGA.
L'Ambasciatore del Belgio presso il Quirinale e la contessa van den Steen de Jehay hanno offerto domenica nel pomeriggio un sontuoso ricevimento con the danzante.

Il conte e la contessa van den Steen e la loro gentile figliuola hanno fatto gli onori di casa con squisita signorilità.

Tra la numerosa folla degli invitati erano: il Ministro dell'Argentina presso il Quirinale e signora Ayarragaray, la sig.na Barrére, il sig. Skimund ministro di Polonia presso il Quirinale, la duchessa Lante, il comandante Delamaire e signora, il barone de Hubsch e la sua figliuola, il signore e la signora Pollone, l'Incaricato di Affari di Norvegia presso il Quirinale e la signora Vangenstein, il capitano Garcea, il generale Morel, il sig. De Neef segr. all'Ambasciata del Belgio presso il Quirinale, la marchesa Berlingieri, il generale De Koutkouski addetto militare polacco, la signora D'Ermont, la signora De Krieg, il Ministro del Siam, il Ministro del Messico, il conte D'Ursel Ministro del Belgio presso il Vaticano, il consigliere dell'Ambasc. Russa presso il Quirinale e la signora Persiany, il signor Ch. Carry, la signorina Loiseau, il capitano Ricci, il Ministro del Cile presso il Vaticano, il signore e la signora Baeza, il capitano de Galbert addetto militare aggiunto all'Ambasciata di Francia, la signora Scheller, il signor Meens etc.

IL PRIMO QUARTIERE DI CASE-GIARDINO ECONOMICHE NELLA ZONA INDUSTRIALE DI S. PAOLO. — Ricordiamo che domani, alle 10 ad iniziativa dell'Ente Autonomo per lo sviluppo marittimo ed industriale di Roma e l'Istituto delle Case Popolari, avrà luogo la cerimonia di fondazione del primo quartiere di case-giardino economiche nella zona industriale fuori Porta S. Paolo, in via della Garbatella.

I signori senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali potranno liberamente accedere sul luogo dell'inaugurazione facendosi riconoscere.

INAUGURAZIONE DELL'89ª MOSTRA DEGLI « AMATORI E CULTORI ». — Al palazzo dell'Esposizione si è inaugurata ieri mattina la 89ª mostra degli « Amatori e Cultori ». Assisteva tutta la mondanità romana.

La Mostra è stata inaugurata alla presenza del sen. Molmenti Sottosegr. alle Belle Arti accompagnato dal Capo Gabinetto cav. Zanetti, dal comm. Arduino Colasanti dir. gen. delle Belle Arti, del prof. comm. Zoccoletti e del sen. Lanciani per il Sindaco.

Dei presenti notati anche l'on. Manfredi, il gen. Marini e i nomi più illustri fra i nostri artisti romani.

L'IMPOSTA SUI TESSUTI DI LUSSO E SUI GUANTI — L'Intendenza di finanza comunica:

« Risulta all'Amministrazione finanziaria che nel ceto commerciale persistono dubbiezze circa la formalità da compierci dai venditori al minuto di generi soggetti all'imposta di produzione istituita dall'allegato *A* del decreto 14 novembre 1919, n. 2165. Agli effetti pertanto del pagamento del tributo sugli *stocks* di merce esistenti nei locali di vendita al minuto al 1° corr. si avvertono i minutanti stessi che essi sono tenuti ppresentare entro il 29 febbraio al competente Ufficio del Registro la denuncia del loro esercizio indicandovi la specie dei prodotti soggetti all'imposta di cui sopra. Non occorre indicare nella denuncia la quantità dei prodotti costituenti le rimanenze esistenti al 1° febbraio dovendo l'imposta su queste rimanenze essere liquidata globalmente in via transattiva secondo apposite norme che saranno al più presto emanate.

« Si rammenta intanto che prodotti soggetti all'imposta di cui all'allegato *A* del R. D. 24 novembre 1919, n. 2165, giusta il R. D. 8 gennaio 1920 sono i seguenti:

a) tessuti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione escluse le garze buratti;

b) maglie in pezza o velluti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione;

c) pizzi, tulli, crespi, e merletti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione;

d) galloni, nastri, treccie, frangie, ed altre guarnizioni a passamano di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione;

e) pizzi, tutti operati o rimcamati e striscie ricamate di cotone di lino e di lana;

f) calze di seta e miste con seta in qualsiasi proporzione;

g) guanti si seta o misti con seta di cotone, di lana, lino e di pelle. Agli effetti dell'imposta non si fa distinzione fra seta propriamente detta cascami di seta o seta artificiale ».

LE TRATTORIE CHIUDERANNO I BATTENTI? — L'Assoc. proprietari ristoranti e trattorie si è riunita in assemblea per discutere sulla situazione creata ai pubblici esercizi dalla scarsità dei generi alimentari.

La discussione si è svolta animatissima e si è conchiusa con un o.d.g. col quale si è deliberato di informare il Prefetto della critica situazione delle trattorie di Roma che, ove perdurasse, costringerebbe i proprietari a chiudere i rispettivi esercizi.

LOTTERIA PRO ESPLORATORI. — A beneficio della Sezione romana del Corpo nazionale dei giovani esploratori, sarà presto estratta una lotteria. Attende all'opera un Comitato esecutivo; e un Comitato di onore, presieduto dal generale Armando Diaz.

CERIMONIA VALDESE. — I Valdesi festeggiano quest'oggi la data della loro emancipazione con una solenne cerimonia che si svolgerà nel Tempio di p.zza Cavour.

Alle ore 20 una speciale adunanza commemorativa presieduta dal pastore sig. Simeoni radunerà nell'austerà chiesa di Prati i seguaci del pensiero riformatore di Pietro Valdo.

E' MORTO FELICE VALLETTI. — Si è spento nella nostra città Felice Valletti uno dei più ferventi pionieri dell'educazione fisica. Il Valletti era nato a Cuneo nel 1845 e per oltre 30 anni fu ispettore e capo del servizio dell'educazione al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Alla famiglia Valletti le vive condoglianze nostre.

AL CONS. DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI. — Domenica ebbero luogo le elezioni per il nuovo Consiglio dell'Ordine degli avvocati. Risultarono eletti gli avvocati Buongarzoni, Chiovenda, Jachino, Jacoucci, Macherione, Montesano, Marchesano, Mucci Santucci, Scialoja e Taraschi.

Sono entrati in ballottaggio i quattro consiglieri uscenti: Amici, Fabrizi, Ferri e Salandra con gli avvocati Carabellese, Grisostomi, Micucci e Todaro.

L'avv. Fabrizi aveva insistito nel ritirare la sua candidatura.

Nel ballottaggio per la elezione al Consiglio di disciplina dei Procuratori risultarono eletti gli avv. Rispoli e Bruza.

« L'ULTIMO MARTEDÌ ! » ALL'ASSOC. ARTISTICA — Per l'ultima veglia di Carnevale le magnifiche sale della signorile associazione hanno riunito ancora quanto la Capitale ha di più aristocratico ed elegante.

Come giovedì sera l'ampia « grotta polare » ha ospitato fino alle prime ore del stamane una folla di cavalieri e di elegantissime dame che non hanno saputo resistere nemmeno un ... momento alla dinamica tentazione del ballo.

Abbiamo notato le signore : e.sua Latini, Tolentino, Colasanti, s.ra e s.na Brizi, s.ra e s.na Libonati, le graziosissime signorine : Tonnini, Belloni, Bazzani, Girelli, Pisani, Bravi, Savia, Marcelli, Passeri, Pratesi, Coen, Pasolo, Marucca, Vacchina, Liebmann, Caruso, Grossi, Antonini, Morino ed altre ancora.

PRO COLONIE ESTIVE DI DONATO. — Oggi martedì ultimo giorno di carnevale alle 17 si darà all' « Hôtel del Quirinale » il secondo the danzante a beneficio delle « Colonie Estive di Donato ».

Questa gentile festa della carità così bene organizzata dalla sig.na Evelina Chiovato si svolgerà sotto il patronato delle nobilissime dame cont. Albricci, donna Maria Franchi De' Cavalieri, march. Carolina Incontri, march. Tonini Caty del Furia, cont. Clelia di Villamar, donna Maria Zoccoletti. Siamo certi che questa festa riuscirà splendidamente come quella dello scorso giovedì, e che vi interverranno tutti coloro i quali, nel chiudere il carnevale in mezzo all'allegria, non dimenticano di compiere nel tempo stesso un'opera buona.

La **Banca Commerciale Italiana**, la **Banca Italiana di Sconto**, il **Credito Italiano** e il **Banco di Roma** informano che oggi, 17 corrente, ultimo giorno di Carnevale, l'orario di cassa è limitato alle ore 12.

PER I LAVORATORI CHE SI RECANO A TRIESTE

L'Autorità di P. S. comunica :

Si sconsiglia l'andata a Trieste a scopo di lavoro a coloro che non siano in condizioni di avere sufficienti mezzi, e ciò per evitare il numero già rilevante di disoccupati e senza tetto locali, attraversando quella città una grave crisi per la disoccupazione e la scarsezza degli alloggi.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LECTURA DANTIS. — Il prof. Alfredo Galletti alla Casa di Dante commentò domenica il canto XIII del *Purgatorio* e il canto degli « invidiosi ». La difficoltà grandissima di leggere e spiegare simili canti che non contengono episodii drammatici e di effetto presso un pubblico grande, fu superata maestrevolmente dal Galletti il quale è tra i pochi professori universitari in Italia i quali alla profonda erudizione congiungano una forza geniale di critica insieme ad un senso della vita moderna.

L'uditorio numeroso e scelto seguì con crescente interesse il dire dell'illustre commentatore e lo salutò alla fine con un caldo applauso.

LYCEUM. — Oggi alle 16 la sezione Arte inaugurerà l'esposizione di quadri della Signora Deledda.

ALLA R. SOC. GEOGRAFICA ITALIANA. — Il prof. Biagio-Pace della R. Università di Palermo, tenne ieri sotto gli auspici della R. Società geografica un'interessante conferenza sull'Asia Minore in relazione con gli interessi dell'Italia. Illustrò sotto il riguardo economico e geografico le regioni ora occupate dalle nostre truppe, constatò la impossibilità a risorgere nell'attuale condizioni di cose dell'Impero Ottomano, ed invocò garanzie chiare e sicure per le concessioni che potranno essere fatte all'Italia, tali che ci permettano veramente di portare in Anatolia lavoro, di cui v'è estrema necessità, per trarne ricchezza.

LA « TERENZIO VARRONE ». — Sotto gli auspici dell'Associazione « Terenzio Varrone », il prof. Giulio Cesare Nispi-Landi, domenica scorsa, dinanzi ad un pubblico numerosissimo nell'Arena del Colosseo illustrò con chiara esposizione la storia del venerando monumento.

— Domenica, 21 marzo alle 15 sul Palatino, avrà luogo un'altra importante riesumazione storica sul tema: *Annibale alle porte di Roma.*

GARE SPORTIVE — GITE — ESCURSIONI

LA « SUCAI » NELL'ALTO ADIGE. — Ieri mattina è partito il primo nucleo di sucaini per l'accantonamento di Pian di Gardena nell'Alto Adige che vivrà fino al 22 corr. e dove si svolgeranno l'annunciato campionato italiano universitario di « sci » e la gara nazionale studentesca dello « sci d'oro » le quali hanno ottenuto anche l'appoggio di S. E. Credaro commissario civile di Trento. Stasera e domattina partiranno altri gruppi.

Le iscrizioni di coloro che partecipano alle sole gare e che si fermano pochi giorni, quota proporzionalmente ridotta, indirizzarle a « Sucai » Bolzano per Pian di Gardena. Il programma dettagliato è esposto nelle Università, scuole superiori e medie del Regno. Le iscrizioni al periodo completo sono chiuse.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

L'esumazione della salma della Sig.ra Simonetti

Ieri mattina alle 9.30 è stato esumato il cadavere della presunta Maria Rotellini. Hanno presenziato la mesta cerimonia i proff. Ascarelli e Ottolenghi; il giudice istruttore Pedretti, il Sost. Proc. del Re avv. Mariori, gli avv. Bianchi e Mancuso, il fratello della Bice Simonetti, Aldo e lo zio sig. Gentili.

Poichè la povera bara è stata da quattro *fossatori* sgombrata dall'umida terra che la ricopriva e riportata alla luce mite del sole, i presenti si sono uniti in mesto corteo e l'hanno seguita, per i viali tristi del Verano, sino alla camera mortuaria.

Quivi le già sgretolate assi, sono state aperte del tutto e la macabra figura d'uno scheletro di donna è apparsa.

I dottori Ascarelli e Ottolenghi hanno dato ordini perchè le tristi reliquie siano trasportate alla *Morgue* per ivi essere con maggior cura esaminate.

I parenti della signora Simonetti hanno riconosciuto nei miseri resti la loro congiunta riscontrando nella bocca del teschio, un dente incisivo alquanto spostato, come pare avesse la sventurata.

Ignazio Mesones, frattanto alle stringenti confutazioni del giudice istruttore cav. Petretti avrebbe cominciato ad ammettere che la presunta Rotellini fosse precisamente la Simonetti.

Per dispiaceri di famiglia. — Nella propria abitazione in Borgo Pio 84, ieri mattina Natalina Lupacchini di a. 41, per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintura di iodio.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito la trattennero in osservazione.

Clamorosa scenata in piazza Scossa Cavalli. — Ieri sera in piazza Scossa Cavalli, avvenne tra un gruppo di giovinastri una clamorosa scenata.

Umberto Olivieri di a. 27 ab. al Largo Torrione 17 riportò una ferita di coltello al capo giudicata guaribile in 6 giorni all'ospedale di S. Spirito.

Dagli agenti del Commissariato di Borgo fu arrestato il pregiudicato Benedetto Buttarelli di a. 33 ab. in Borgo Vittorio 12, autore del ferimento. Vennero inoltre arrestati perchè facenti parte della comitiva Vittorio Pallini di a. 21, Raffaele Olivieri di a. 24, Attilio Spinetti di a. 21 ed Angelo Precori di a. 21.

Rissa a Porta Metronia. — Manto Maria di a. 19 nella propria abitazione in via Porta Metronia 398, verso le 20.30 di ieri mentre tentava di calmare l'esasperato animo del fratello Paolo di a. 17 e di certo Settimio, venuti a lite, restava colpita alla spalla destra da una coltellata.

Pelliccia Renato di a. 25 coabitante con la Manto scorgendo la cognata ferita, volle difenderla ma sulla porta di casa nell'inseguire il Settimio, veniva aggredito a coltellate da uno sconosciuto. Egli pure rimaneva ferito alla mano destra.

Piacenti Alfredo, di a. 30 ab. in via Pota Metronia 363, alle grida dei rissanti accorso a sua volta per compiere opera di pacificazione, anch'egli veniva nel trambusto colpito da una coltellata alla coscia destra.

I tre feriti furono medicati all'ospedale di S. Giovanni.

Disgrazia in treno. — Alle 20 di ieri venne portato al Policlinico, in pericolo di vita, Recchia Romolo, di a. 24 il quale prima di giungere alla stazione di Termini, per essersi troppo sporto dal finestrino di un vagone nel quale viaggiava, aveva violentemente battuta la testa contro un finestrino aperto di un altro vagone.

Recupero di refurtiva. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nel magazzino dei consumi in via Silla, rubarono vari generi alimentari per un valore di parecchie centinaia di lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Prati, buona parte della refurtiva fu recuperata in un carro al vicolo delle Palme.

Mortale caduta. — Ieri alle 16 in piazza Montanara Carlo Millan di a. 44 ab. in via Monte Brianzo 11, cadde riportando gravi contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'a. g.

Il deposito dei trams municipali visitato dai ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel magazzino dei trams municipali fuori porta maggiore rubarono varie pezze di stoffa per un valore di circa 120 mila lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Porta Maggiore.

Teatri di Roma

« COSTANZI »

LA SERATA IN ONORE DELLO SCIA' DI PERSIA.

Teatro gremito ed elegantissimo e sfolgorante di luce e di ricchezze per la serata in onore dello Scià di Persia. Le LL. MM. il Re e la Regina con le principesse Jolanda e Mafalda e il Principe Ereditario presenziavano la serata accanto all'ospite augusto.

Accolti al suono dell'inno persiano e della marcia reale, i Sovrani e lo Scià furono oggetto di una entusiastica acclamazione che si rinnovò quando nell'intervallo fra il 2° e 3° atto abbandonarono la sala.

L'interpretazione di Nazzareno De Angelis è stata come sempre mirabile superiore ad ogni elogio, piena di efficacia drammatica, di plastica compostezza, di canora potenza. Lo Scià volle personalmente esprimere all'illustre artista la propria ammirazione.

Efficacemente gareggiarono col De Angelis in impegno e bravura, la Caracciolo, la Cesar e il Polverosi.

Egregiamente l'orchestra sotto la direzione del m. Vitale.

Oggi, 17, a richiesta, alle ore 21 in serata fuori abbon., altra replica a prezzi popolari di *Madama Butterfly*, nella magnifica esecuzione della Caracciolo, del Polverosi e del Persichetti, Direttore Martino.

Giovedì, 19, alle 20.30, in serata 18ª d'abbon., prima rappresentazione della *Gioconda*, esecutori Poli Randaccio Celestina, Casazza Elvira, Grassi Rinaldo, Segura Tallien José, Pinza Ezio Direttore il m. Vitale.

LA SERATA DI R. CALÒ AL « QUIRINO ».

Largo concorso di pubblico ieri sera al *Quirino* per lo spettacolo in onore di Romano Calò, nè poteva essere diversamente dato il valore dell'artista, e la scelta del programma.

Con *Demi-monde*, di Dumas (figlio), il Calò diede ancora una volta la misura del suo spirito, della sua vivacità e di attore efficacemente signorile. Le feste che egli ebbe in tutta la serata furono cordiali, calorose e continue. Dopo il 2° atto, tra acclamazioni unanimi ed entusiastiche gli furono offerti molti ricchi doni. Al successo della serata cooperarono efficacemente Irma Gramatica e gli altri esecutori principali.

Oggi unica recita alle 21, con replica di *Demi-monde*, e domani sera chiusura della stagione e grande spettacolo promosso dalla « Pro Patria » a totale beneficio dei bambini di Fiume. Si rappresenterà la *Moglie ideale* di Praga, una delle più squisite interpretazioni di Irma Gramatica.

LA SERATA D'ONORE DELLA VERGANI AL « VALLE ».

Vera Vergani può essere lieta del suo successo di iersera.

Il *Valle* rigurgitava di pubblico signorile e intenditore che fece alla brava artista una magnifica imponente dimostrazione di simpatia e di ammirazione. E veramente la Vergani diede della passionale figura della *Marchesa* una interpretazione vibrante e piena di drammatica efficacia.

Applauditissima anche a scena aperta, dopo il 3° atto venne regalata di numerose *corbeilles* e di vistosi doni mentre il pubblico l'evocava al proscenio una diecina di volte tra un entusiastico scrosciare di battimani.

Martedì 17, ultime due recite : alle 17, *Le marionette* ; alle 21, *L'avventuriera*.

Mercoledì, giovedì e venerdì riposo. Sabato, 21, prima recita della Compagnia drammatica Tina di Lorenzo, con *La nemica*.

MUSCO NELLA SUA SERATA D'ONORE AL « NAZIONALE ».

Con un *esauritissimo*, Musco ha dato iersera la sua serata d'onore interpretando la parte di *Cola* nell'*U sapiti com'è...* dell'Agnetta.

Ed è stato — com'era facile prevedere — un successo pieno fragoroso entusiastico. Questo « principe del riso », questo inesauribile mago dell'umorismo, questo miliardario della facezia arguta sana spontanea come uno zampillo di pura vena, — sa trascinare il pubblico, come meglio a lui piace, ora verso l'ilarità più prorompente e sfrenata, ora verso la commozione più intensa e profonda. E' così che iersera, quasi superando con mirabile potenza d'arte la interpretazione che già aveva data del singolare personaggio di *Cola*, egli seppe raggiungere le più alte vette della significazione comica drammatica.

E il pubblico lo salutò con vere ovazioni evocandolo innumerevoli volte al proscenio e prodigando all'attore prediletto e squisito doni di pregio e fiori a profusione.

— Oggi ultime due recite della Compagnia : alle ore 17, *Il ratto delle Sabine* ; alle 21, *San Giovanni decollato.*

— Sabato inaugurazione della stagione lirica con la *Boheme* di Puccini.

Argentina. — Nei due spettacoli di ieri teatri gremiti da pubblico elegante che applaudì vivamente tutti gli artisti, in special modo il Palmarini, la Capodaglio ed il Racca.

— Oggi due spettacoli : alle ore 17, 15ª replica dei *Buffoni* ; alle 21, *La dame de chambre*, di Gandera.

Manzoni. — Questa sera, alle ore 17 e 21, due rappresentazioni della brillantissima commedia di V. Scarpetta : *Signore, voi siete un...*

Eliseo. — Con la replica della nuova operetta : *Quando l'amore bussa*, ieri sera, il bravo attore comico della Compagnia Sarnella ha dato lo spettacolo in proprio onore riscuotendo vivi applausi dal pubblico numeroso che affollava il bel teatro di via Nazionale.

— Oggi alle ore 17 e 21, ultime due recite. Si ripeterà : *Quando l'amore bussa.*

Morgana. — Il giovane maestro Zuccarini, l'animatore della fortunata stagione lirica popolare, ha ricevuto ieri sera continue feste in occasione dello spettacolo dato in suo onore. Festeggiatissimo durante la rappresentazione della *Traviata*, fu fatto segno ai vivi applausi quando diresse, con arte squisita, l'intermezzo della popolare opera verdiana e la sinfonia del *Barbiere di Siviglia.*

— Oggi due ultimi spettacoli festivi : alle ore 17, *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* alle 21, *Rigoletto.*

Domani recita in onore e d'addio del tenore Schiavazzi.

— Giovedì prima rappresentazione della Compagnia d'operette Sarnella con *Madama di Tebe.*

Kursaal. — Il Circo Equestre Bisini seguita ad offrire ogni giorno altre novità, ed il simpatico teatro di Via Manfredo Fanti è sempre affollatissimo. Meritato successo della famiglia Travaglia nella « Diligenza misteriosa ». Ammiratissimi gli elefanti, i dromedari e le zebre ammaestrate.

— Oggi i due consueti spettacoli alle ore 16 e 21.

Piccoli. — Oggi alle ore 15.30, 17 e 21, ultime repliche della scena lirico-giocosa di L. Orsini e Adriano Lualdi, *Le furie di Arlecchino*, e della fiaba di Perrault e Cesare Cui: *Il gatto con gli stivali.* Domani riposo, e giovedì, alle ore 15.30, 17 e 21, prime rappresentazioni del melodramma giocoso di Mozart : *Don Giovanni.*

RUGGERO RUGGERI AL « QUIRINO »

L'illustre attore, dopo la sua trionfale stagione al *Valle*, passa con la sua Compagnia al *Quirino*, dove si ripromette di presentare al giudizio del pubblico parecchie importanti novità, a cominciare dalla nuovissima commedia in 3 atti di Luigi Pirandello: *Tutto per bene.* A sostituire la Vera Vergani, è stata scritturata un'altra attrice non meno valente e assai nota : Tilde Teldi, che ritorna sulla scena di prosa dopo qualche anno di assenza, e che costituirà, per la nuova stagione, una nuova attrattiva.

Il corso delle recite si inaugura giovedì prossimo con la brillante commedia di Sacha Guitry : *La casa di Berg-op-Zoom.*

Oggi alle 5,30 e 9,30 al Margherita

MADO MINTY

eseguirà le deliziose sue danze precedute dalla *Pradel*, dalla *Polizzy*, da *Carty e Rose* etc.

Domani *La Doldiana.*

Apollo

L' « Apollo » continua a tenere il primo posto tra tutti gli altri ritrovi del genere, grazie alla ricchezza ed al buon gusto con cui sono preparati i programmi ed i costumi, interessanti. Così questa sera è la volta di MARY AND FIRST, danzatori moderni elegantissimi. Domani l'attesissima, DINA EVARIST, giovedì ERIKA ed IWING e venerdì MOLINARI !

Intanto continuano ad essere festeggiatissimi EBE VOGLINDA, MARPHA, le 2 TIMANDRA, LAURA DANIELI, il celebre Trio BARTAKOFF ecc.

Questa sera in occasione dell'ultima notte di Carnevale, grande Cotillon, con ricchi doni agli intervenuti.

Sala Umberto

Grandioso successo di *Alba Primavera.* Applauditi *Faras, Gemmy, Vera Princa, Agostino.*

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Madama Butterfly*, ore 21.

Quirino. — *Demi-Monde*, ore 21.

Argentina. — *I buffoni*, ore 17 ; *La dame de chambre*, ore 21.

Valle. — *Le marionette*, ore 17; *L'avventuriera*, ore 21.

Nazionale. — *Il ratto delle Sabine*, ore 17; *San Giovanni Decollato*, ore 21.

Manzoni. — *Signore, voi siete un....* ore 17 e 21.

Eliseo. — *Quando l'amore bussa*, ore 17 e 21.

Morgana. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17; *Rigoletto*, ore 21.

Kursaal Roma. — Circo Eq. Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo di operette, dalle ore 16.30 in poi.

Piccoli. — *Il gatto con gli stivali, Le furie di Arlecchino*, ore 15.30, 17 e 21.

Salone Margherita. — Spettacolo di varietà ore 17,30 e 21.30.

Sala Umberto. — Id. id. ore 16.30, 18,30 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA "LA STELLA DEL SUD" dal romanzo di Giulio Verne.

OLYMPIA MADDALENA 12° episodio di ROCAMBOLE.

ORFEO "MENTRE IL PUBBLICO RIDE" interprete : Petrolini.

REALE "LA FARFALLA AZZURRA" emozionantissimo dramma in 5 atti.

Informazioni

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri dell'altro ieri, domenica, ebbe speciale importanza per le comunicazioni che il conte Sforza fece sullo stato della questione adriatica.

Tutti i Ministri presenti furono unanimi nell'approvare la direttiva seguita dall'on. Nitti di fronte alla nuova situazione creata dallo intervento di Wilson.

Furono anche discussi alcuni provvedimenti di indole finanziaria.

Il Consiglio prese indi conoscenza delle informazioni date dall'on. Mortara sulla situazione interna, in rapporto alla minaccia di nuovi scioperi e nei riguardi degli approvvigionamenti. In proposito agli scioperi l'on. Pantano assicurò che ogni pericolo è scongiurato.

Quanto alla questione degli approvvigionamenti vennero autorizzati, d'accordo col Ministro del Tesoro, i provvedimenti richiesti dalle circostanze.

SENATO DEL REGNO

Il senatore Passerini, chiedendo risposta scritta, ha rivolto una interrogazione al Ministro delle Finanze per "sapere come e quando intenda provvedere con personale d'ordine alle diverse Agenzie della Provincia di Brescia, nelle quali il lavoro delle volture catastali è in arretrato da oltre quattro anni,,.

Camera dei deputati

PER LA SALDEZZA DELL'ESERCITO

L'on. Cavalli ha presentato la seguente interrogazione : « Chiedo di interrogare il Ministro della Guerra per sapere quali garanzie per l'efficienza militare avvenire siano state prese e intenda prendere affinchè non si accentui l'esodo volontario dalle file dell'esercito dei migliori ufficiali effettivi, verificandosi così una selezione alla rovescia dei quadri e se non creda opportuno prendere provvedimenti tali che valgano a trattenere anche di autorità i migliori elementi ed ad eliminare anche di autorità gli elementi scadenti ».

L'on. Cavalli ha inoltre presentato al Presidente del Consiglio e al Ministro della Guerra un'altra interrogazione « per sapere quale fondamento abbia la notizia che con grave danno della disciplina e del prestigio militare circola negli ambienti militari che sia stato dichiarato idoneo al comando di un corpo d'armata un generale al quale la Commissione d'inchiesta riconosce la responsabilità nel disastro di Caporetto ».

PER I TRASPORTI AEREI

L'on. Cavalli ha presentato la seguente interrogazione : Chiedo d'interrogare il Ministro delle Poste « per sapere perchè, mentre, si ricorre ai trasporti aerei nei casi di urgenza e più gravi, riconoscendone la grande utilità pratica e politica, non se ne sia ancora regolarizzato l'impiego dando a questo servizio carattere permanente per unire i principali centri politici industriali d'Italia. »

LA QUESTIONE DELLE TERRE A PALOMBARA SABINA.

L'on. Federzoni ha interrogato il Ministro di agricoltura « per sapere come intenda provvedere alla soluzione della grave questione delle terre di proprietà Torlonia, nel mandamento di Palombara Sabina, in modo da ridare pace e lavoro a quella operosa popolazione, tenuta da parecchi mesi in continua perturbazione, con grave danno dell'agricoltura, dalla indecisione delle autorità competenti.

PER LA TENUTA DI MONTE MAGGIORE

L'on. Federzoni ha interrogati i Ministri della agricoltura e della guerra « per conoscere se non credano accogliere i voti unanimi della popolazione di Monte Libretti, col restituire alla coltivazione granaria la vastissima tenuta di Monte Maggiore, già tra le più fertili della provincia di Roma, ora adibita ad allevamento di cavalli, con evidente danno di quella popolazione, priva di lavoro, e in contrasto con l'interesse generale dell'incremento della produzione.

Il sen. De Martino ritorna a Bengasi

(S) SIRACUSA, 16. — L'on. sen. De Martino, Governatore della Cirenaica, è partito per Bengasi a bordo del piroscafo *Tebe* ossequiato dal Prefetto e dal Questore.

Operazioni belliche in Abissinia

MASSAUA, 15. — Telegrafano da *Nairobi*: L'azione collettiva anglo-italiana contro Mullah Dement in Abissinia sarebbe cominciata.

Una forza britannica che consiste in truppe indo-africane provviste di *tanks* e di aeroplani è sbarcata a Berbera nel Golfo di Aden mentre gl'italiani stabiliscono la loro base a Obbia sulla costa della Somalia italiana.

Scopo di queste operazioni è quello di sgombrare il paese dalle bande di predoni del Mullah e quindi di concentrare forze bene armate e potenti nelle vicinanze di Gabab.

I somali dichiarano che Mullah Dement predica la guerra santa in nome del Sultano di Turchia.

E' noto che Abdur Kahman Mursaal capo dell'Aulihan nel Jubaland istigatore del recente assassinio di un capitano inglese a Serenyi e che fuggì in Abissinia, sta reclutando nelle tribù truppe per prestar mano a Mullah Dement.

[illegible]

Richiesta francese di navi spettanti all'Italia

Parigi, 16. — Circola qui una notizia di qualche gravità per gli interessi italiani e specialmente per quelli di Trieste.

Si assicura che il Governo francese nella ripartizione delle navi abbia presentata una richiesta per la cessione di sette piroscafi del Lloyd Triestino. Fra essi sarebbero i piroscafi *Nelouan, Prinz Hohenlohe* e quattro piroscafi della *Trago Dalmazia.*

Si spera che la nostra delegazione alla Conferenza vorrà svolgere azione energica per evitare questa cessione di navi.

Un trucco indegno

La *Stefani* comunica :

Una inesplicabile falsificazione è stata diffusa in Inghilterra e in Germania

Nel fascicolo del 7 febbraio corr. della *Illustrated London News* è riprodotta col titolo : « *Il vandalismo in Roma* », una fotografia dell'Arco di Costantino, che, in seguito ad un grossolano trucco fotografico appare interamente deturpato da manifesti invitanti a sottoscrivere al Prestito Nazionale, coi consueti appelli ai sottoscrittori ; manifesti che, è inutile dirlo, non sono stati mai affissi sull'insigne monumento. Il periodico inglese così commenta : « E' incredibile che il Governo italiano abbia permesso una cosa simile ».

Parimenti, nel supplemento della *Vossische Zeitung* dell'8 corr., una intera pagina è consacrata alla riproduzione dell'Arco di Tito ridotto in analoghe condizioni dagli appelli per il nostro prestito nazionale.

Le due falsificazioni sono evidenti a chiunque osservi la cattiva sovrapposizione della fotografia dei manifesti su quella sottostante dei monumenti. Tuttavia è opportuno smentire recisamente questo ignobile trucco e chiedere quale intento si siano proposti coloro che contemporaneamente in Inghilterra e in Germania si sono fatti complici della sua diffusione.

Confederazione del lavoro intellettuale

La commissione esecutiva della confederazione italiana del lavoro intellettuale nominata dalle organizzazioni professionali milanesi convocate nel dicembre scorso ha deliberato di indire un convegno in Milano nei giorni 28 e 29 febbraio corr.

A tale convegno saranno ammesse tutte le organizzazioni di professionisti e impiegati costituite con scopi di tutelare i rispettivi interessi di classe, quindi a base assolutamente apolitica, e i singoli aderenti, previo versamento di una tassa minima di L. 2 per le prime, di L. 5 per i secondi, allo scopo di coprire le spese.

Saranno discusse tre relazioni e lo Statuto confederale e sarà nominato il primo consiglio generale.

I temi delle relazioni sono :

1° La confederazione italiana del lavoro intellettuale secondo il pensiero dei suoi ideatori. (*Relatore Fabbri*).

2° La confederazione italiana del lavoro intellettuale ed i sindacati professionali. (*Relatore Floriani*).

3° La confederazione italiana del lavoro intellettuale ed i partiti politici. (*Relatore Valente*).

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Sempre per la sessione straordinaria d'esame nelle scuole medie

Il Ministero per la Pubblica Istruzione comunica :

Essendosi incorsi in un errore materiale di trascrizione nella pubblicazione del recente comunicato relativo alla seconda sessione straordinaria di esami per studenti di scuole medie, si fa noto che il primo capoverso del comunicato stesso va letto così :

« Gli studenti che siano già iscritti *all'ultima classe* potranno qualora ottengano nella imminente sessione straordinaria un risultato parzialmente favorevole, rimanere inscritti alla stessa classe ed optare dopo lo scrutinio finale tra il risultato complessivo di questo e quello complessivo della seconda sessione straordinaria ».

SUI DEPLORATI INCIDENTI A S. SILVESTRO

In seguito agli incidenti verificatisi all'Ufficio centrale dei telegrafi in Roma tra scioperanti e non scioperanti, il Ministro on. Chimienti ha esonerato dalla Direzione dell'Ufficio il Direttore locale cav. De Rosa e due direttori di turno sostituendoli con tre funzionari del Ministero

Un plauso del Consiglio Superiore di Belle Arti

A seguito di quanto fu pubblicato intorno alla invasione agricola di Villa Adriana, diamo l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Consiglio nell'adunanza del 12 corrente :

« Il Consiglio Superiore delle antichità e Belle Arti (2ª Sezione), udita con vivissima soddisfazione la relazione del direttore generale che assicura essere stata definitivamente allontanata la minaccia di un'invasione agricola nella Villa Adriana di Tivoli e nella adiacente villetta delle pinete :

riconoscendo che la pronta azione in difesa dell'insigne zona monumentale e del classico paesaggio ha bene provveduto al decoro dell'arte e del Paese, rivolge il suo plauso a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione. — Il Presidente f.to *Manfredo Manfredi* ».

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

La Commissione per le conserve alimentari come annunziammo, si è riunita sotto la presidenza del Sottosegr. per l'Industria on. Ruini ed ha iniziato

la discussione di uno schema di legge, preparato dall'on. Baglione, in collaborazione con gl'industriali interessati.

La Commissione si riunirà nuovamente sabato prossimo, alle ore 9.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

A tutto il mese di Novembre u. s. si effettuarono le seguenti operazioni:

Cred. depositanti 31 Dic. 1918	L. 3.481.297.794.58
Depositi dell'anno in corso	» 2.765.135.189.94
	L. 6.246.432.977.52
Rimborsi id. id.	» 1.293.224.156.95
Rimanenza a credito	L. 4.953.208.820.57

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

Il Ministro per le Terre Liberate, on. Nava, dopo aver preso parte al Consiglio dei Ministri di domenica, è partito pel Veneto, accompagnato dal comm. Crispo, Direttore gen. dei Servizi Tecnici, e suo Capo di Gabinetto, allo scopo principalmente di determinare — d'accordo con le Autorità e le Rappresentanze locali delle provincie di Venezia, Vicenza, Belluno, Udine e Treviso — il programma dei lavori di interesse locale, da eseguire con gli ottanta milioni assegnati alle terre liberate sul fondo dei 500 milioni, autorizzati per combattere la disoccupazione nel Regno.

Tali lavori dovranno particolarmente essere prescelti tenuto conto delle zone più colpite dalla disoccupazione e in relazione alle opere che già si vanno eseguendo, per la ricostruzione delle regioni devastate a cura del Ministero delle Terre Liberate.

Nell'occasione il Ministro Nava si occuperà sul posto di dare nuovo impulso alle operazioni di liquidazione e di risarcimento dei danni di guerra, semplificando sempre più le procedure, facendo opera di persuasione, perchè i danneggiati si affrettino a presentare le prescritte denunzie e stimolando l'attività degli uffici chiamati ad accoglierle e definirle.

CONFERENZA DELLA PACE

La riunione dei primi Ministri

(S) LONDRA, 16. — I Primi Ministri si sono riuniti sabato alle 10.30. Erano pure presenti Curzon, l'Ambasciatore del Giappone, Berthelot e Cambon.

Il Maresciallo Foch era essente.

Nitti a colazione da Re Giorgio

(S) LONDRA, 16. — L'on. Nitti è stato invitato a colazione dai Sovrani d'Inghilterra al *Buckingham Palace*.

Il pranzo di Lord Curzon

(S) LONDRA, 16. — Il pranzo offerto sabato da Lord Curzon al Principe di Galles e agli uomini di Stato alleati ebbe carattere privato. Non fu pronunciato alcun discorso o brindisi.

Erano presenti una cinquantina di invitati, fra cui l'on. Nitti, Lloyd George, Millerand, Balfour, Imperiali, De Martino, eccetera.

La nota all'Olanda

(S) LONDRA, 16. — Nella Riunione di sabato la Conferenza ha completato la redazione della nota relativa alla consegna dell'ex Kaiser, che è stata firmata da Lloyd George ed è diretta al Governo dei Paesi Bassi.

Il suo testo completo sarà pubblicato oggi.

La Conferenza si è poi occupata del problema adriatico ed ha discusso le condizioni di pace con la Turchia.

Una rettifica di Winston Churchill

(S) **Londra**, 15 — Winston Churchill ha scritto una lettera ai giornali per rammaricarsi che essi abbiano male interpretato alcuni brani del suo discorso di Dundee (Scozia).

Egli afferma di non aver detto di essere stato sempre fermamente contrario ad un intervento in Russia ma di aver sempre avuto un'opinione molto precisa e ferma al riguardo della Russia. Alcuni giornali avevano del resto interpretato in questo senso le parole pronunziate dal Ministro della guerra.

Truppe italiane nell'Alta Slesia

(S) **Oppen**, 16. — Un primo treno di truppe italiane diretto alla regione di Marienwerden « sottoposta a plebiscito » ha attraversato l'Alta Slesia. Le trupe italiane che devono partecipare con le truppe francesi alla occupazione dell'Alta Slesia, sono attese da un momento all'altro. I territori che sono stati loro assegnati sono stati occupati in attesa delle truppe francesi.

Assemblea Nazionale e responsabili della guerra

Berlino, 17. — Il presidente dell'Assemblea Nazionale Fehrenbeech ha convocato l'assemblea stessa per il 27 febbraio, allo scopo di discutere sulla questione della estradizione degli accusati dall'Intesa e richiesti per l'estradizione.

L'estradizione dei colpevoli

(S) **Berlino**, 16 — Il generale conte di Montgelas, di cui è stata domandata l'estradizione per saccheggio a Nomeny, dichiara che nè lui nè le truppe al suo comando sono state mai a Nomeny e che gli autori delle denunzie hanno mentito.

La ratifica bulgara

Con decreto-legge in data di ieri è stato ratificato il Trattato di Pace fra l'Italia e la Bulgaria.

La questione turca

(S) **Londra**, 16 — *L'Agenzia Reuter* afferma che la Conferenza per la pace discusse il futuro assetto di Costantinopoli. Quantunque si ritenga che non sia stata presa alcuna decisione definitiva, è impressione generale che il Sultano rimarrà a Costantinopoli.

Nuove espansioni greche

(S) **Salonicco**, 15 — Un comunicato del Quartiere generale greco dice:

Il 12 le nostre truppe, in conformità della decisione della Conferenza della pace, ha effettuato l'occupazione del triangolo situato a nord del ponte della ferrovia di Boukia.

Movimento della navigazione

Dall' Estero

Al Senato di Washington

(S) **Washington**, 16. — Nei circoli ufficiali si dichiara che Wilson risponderà al principio della settimana alla mozione senatoriale relativa alla vendita delle navi tedesche.

La rivolta in Irlanda

(S) **Londra**, 16. — Un treno merci di cui uno dei vagoni portava fucili speciali per l'esercizio di tiro delle truppe e che era accompagnato da una scorta militare é stato assalito nella notte di venerdì al suo passaggio a Dublino da una ventina d'individui che hanno tirato su gli impiegati di servizio ai segnali. Tre bombe sono state lanciate sul treno e lo scompartimento in cui si trovava la scorta é stato distrutto. Un caporale é stato gravemente ferito. Nello stesso momento una fucilata ha echeggiato e dopo cinque minuti di scaramuccia il treno ha potuto continuare la sua strada.

L'oscurità completa ha impedito ai soldati di distinguere i loro assalitori e per conseguenza di fare uso delle loro armi.

CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 16 — Il Governo ha deciso di inviare una Commissione a Berlino per stabilire il prezzo del carbone della Slesia. Siccome il prezzo concretato nel trattato di commercio è troppo alto, si ritiene necessario chiedere una riduzione.

— Le Associazioni degli ex-internati ceko-slovacchi chiedono al Ministero degli Affari esteri di intromettersi per ottenere l'estradizione e la traduzione dinanzi al tribunale dell'intesa degli ex-Arciduchi Federico, Eugenio e Giuseppe, dei generali Kover e Iehwenther e del Consigliere della luogotenenza di Vienna Sieszynst.

— Le officine Skoda hanno sospeso a causa della mancanza di carbone, il lavoro in tutti i rami, eccetto la fondaria e l'acciaieria.

— Parallelamente allo scisma ceko-slovacco, si svolge una propaganda nella Moravia meridionale per la fondazione di una Chiesa nazionale tedesca che riunisca i cattolici tedeschi e ceko-slovacchi in una confessione religiosa indipendente dal Vaticano. Questa agitazione proviene dalle federazioni cattoliche tedesche.

— Il Console generale dell'Uruguay a Bruxelles è qui giunto per studiare la situazione economica ed attivare rapporti commerciali fra i due Stati.

— La *Politika* smentisce energicamente le notizie provenienti da Budapest secondo le quali il Pres. della Repubblica Masaryck si sarebbe adoperato presso la Banca Ceka per procurare un credito al conte Michele Karolyi durante il suo soggiorno a Praga.

ANCORA SI COMBATTE

LA SITUAZIONE DELL'ESERCITO DI DENIKIN
NUOVA SCONFITTA DEI BOLSCEVICHI

(S) **Ekaterinodar**, 16. — Ecco la situazione attuale dell'esercito del generale Denikin:

L'esercito volontario ha riportato tre successi consecutivi sul fronte di Manytch; la cavalleria rossa, comandata da Bouderny e Doumenk è stata messa in rotta ed ha perduto 29 cannoni, otto reggimenti rossi sono stati annientati. La decima armata rossa è stata posta fuori di combattimento. I nostri trofei ammontano a sessanta cannoni, centoventi mitragliatrici e 3.200 prigionieri.

Il generale Denikin ha pronunziato un discorso alla Dieta cosacca esponendo il programma politico e militare che può essere riassunto nei seguenti punti: 1) riconoscimento dell'autonomia delle regioni che lottano contro i bolscevichi; 2) larga autonomia delle regioni cosacche; 3) lotta sino alla fine contro il bolscevismo; 4) Governo unico con rappresentanti cosacchi; 5) comando militare unico; 6) terre ai contadini ed ai cosacchi; 7) costituente panrussa.

Timocenko presidente della Dieta ha dichiarato fra gli applausi dell'Assemblea che qualsiasi ragione di discordia fra il generale Denikin ed i cosacchi è esclusa.

Il terrore bolscevico in Odessa

(S) LONDRA, 16. — Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli 13: La narrazione della ripresa e del saccheggio di Odessa costituisce uno dei capitoli più spaventevoli nella storia bolscevica. La città fu occupata dall'esercito rosso in seguito ad una sollevazione provocata tra il popolo il quale sapeva che il morale dell'esercito dei volontari era molto depresso dalla privazione. Il saccheggio della città continuò senza sosta giorno e notte. I migliori abitanti furono massacrati sotto gli occhi degli ufficiali di Denikin che si sforzavano di reprimere l'insurrezione. Soltanto un gruppo di cadetti, la maggior parte dei quali non era più alta del loro fucile, difendevano i moli. Essi subirono gravissime perdite e furono finalmente soccorsi dai marinai britannici. Circa 12.000 profughi di Odessa vennero imbarcati sui piroscafi britannici.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) LONDRA, 15. — *Camera dei Comuni*. — Lord Robert Cecil domanda se gli Alleati sono ritornati sulla loro decisione di chiedere alla Germania la consegna delle persone incolpate e se è stata ricevuta una nota del Governo degli Stati Uniti esponente una opinione diversa da quella degli alleati circa il progetto di soluzione della questione adriatica.

Lord Robert Cecil domanda pure se gli alleati sono decisi a lasciare alla Turchia il possesso di Costantinopoli e di una gran parte dell'Armenia con la Cilicia.

Bonar Law risponde che la pubblicazione prematura delle discussioni relative alla sistemazione della pace non farebbe che rendere più difficile il compito della Conferenza.

Per quanto si riferisce alla consegna da parte della Germania delle persone incolpate è stata già mandata una nota al Governo tedesco; nota che sarà pubblicata appena consegnata a quel Governo Bonar Law soggiunge che gli è manifestamente impossibile rispondere circa la questione di Costantinopoli fino a che il trattato con la Turchia non sarà stato completamente definito.

UNGHERIA

Budapest, 16. — Oggi è stata inaugurata l'Assemblea Nazionale.

I deputati sono giunti di buon mattino, vestiti non con la tradizionale uniforme di gala ungherese, ma in borghese.

Prima dell'apertura della seduta, nella Sala della Cupola sono stati celebrati dall'arcivescovo Csernosh e rispettivamente da due vescovi protestanti solenni cerimonie religiose in rito cattolico ed in rito protestante.

I NEGOZIATI AUSTRO-CZECO-SLOVACCHI.

(S) **Praga**, 10 (ritardato) — I negoziati austro-ceko slovacchi procedono verso la conclusione. L'Austria consegnerá mensilmente alla Ceko-slovacchia per tre milioni e mezzo di meteriale di mobilizzazione e per sei milioni di materiale e di ferro in cambio di 500 vagoni e di una grande quantitá di carbone industriale.

IL PIROSCAFO « VILLE D'ALGER » PERDUTO

(S) **Parigi**, 16. — Un comunicato del Ministero della Marina annuncia che le ricerche effettuate per ritrovare il piroscafo *Ville d'Alger* sono rimaste senza risultato.

ALL'ACCADEMIA DI SCIENZE FRANCESE

(S) **Parigi**, 16. — L'Accademia delle scienze nella sua seduta odierna ha eletto il professore Ciamician, di Bologna, membro associato estero in sostituzione di Sir Willam Ramsay, defunto, ed il prof. Bianchi, di Pisa, membro corrispondente della Sezione di geometria, in sostituzione del prof. Volterra eletto associato estero.

IL TIFO IN POLONIA

(S) **Ginevra**, 16. — La Lega delle Società della Croce Rossa che nello scorso autunno inviò ai Governi e alle società della Croce Rossa un rapporto della missione medica della Lega in Polonia riguardante il tifo in questo paese, ha ricevuto dal Ministero della guerra francese una lettera che la informa che la Missione francese in Polonia annunzia la continuazione della grave infezione cagionata dal tifo nell'est del paese.

Il Ministero della guerra annunzia che il Governo francese ha inviato vestiari e materiale sanitario all'esercito polacco per aiutarlo a lottare contro l'epidemia.

La lettera insiste sui bisogni della popolazione civile della Polonia.

CONCESSIONI INGLESI IN PERSIA

(S) **Londra**, 16. — Il corrispondente del *Times* da Teheran telegrafa che un sindacato britannico ha ottenuto la concessione per la costruzione di una rete di strade ferrate che riunirebbe Teheran al Mar Caspio.

CANDIDATI SOCIALISTI PER LA PRESIDENZA NEGLI STATI UNITI

Washington, 17. — I giornali socialisti pubblicano che 3 milioni di operai organizzati combatteranno ogni candidato contrario alle richieste operaie. Essi proporranno perciò due candidati che attualmente trovansi imprigionati per ispionaggio di cui uno Eugenio Debl sarebbe proposto per la presidenza e la signorina Kate O' Harc, nota pedagoga per la vice presidenza.

STATO E CHIESA IN BOEMIA

(S) **Praga**, 14. — Il Comitato per la Costituzione ha respinto con 5 voti contro uno la proposta dei social-democratici di destra con la quale si chiedeva che nella *Charta* costituzionale fosse sancita l'immediata separazione dello Stato dalla Chiesa.

E' stata approvata la proposta dei cattolici diretta a regolare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa nel senso di una completa autonomia dell'autorità ecclesiastica nei suoi interessi ed atti disciplinati da una legge speciale.

DIVERGENZE APPIANATE

(S) **Salisbusgo**, 16. — La Commissione incaricata di appianare le divergenze sul regolamento della Conferenza fra le varie regioni dell'Austria è giunta ad un accordo.

La Conferenza plenaria ha approvato le sue decisioni.

Stamane sono stati iniziati i lavori.

Germania

Berlino, 16. — La stampa tedesca rileva che il Tribunale militare francese di Treviri ha condannato un cittadino tedesco di nome Weber, a 13 anni di reclusione perchè trovato in possesso di pubblicazioni sfavorevoli alla idea di una repubblica Renana, voluta dai francesi.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA — 16 Febbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 80.05 fine 80.25 a 80.17 ½ a 80.20 — Consolidato 5 % cont. 86.47 ¼ fine 86.67 ½ a 86.62 ½ — Banca d'Italia 1528 a 1530 — Banca Commerciale 1253 a 1245 a 1248 — Credito Italiano 831 a 832 — Banca It. di Sconto 650 a 649 a 651 a 650 — Banco Roma 118 — Meridionali 588 a 578 a 582 a 573 — Nav. Gen. Italiana 837 a 838 a 833 — S. N. I. A. 105 a 104 a 105 ex di L. 8 — Tramv. Omnibus 165 — Elba 328 a 323 — Metallurgica 138 — Antimonio 74 a 74 ½ a 73 ½ — Eridania 443 a 446 a 443 a 444 — Zuccheri Romani 70 — Carburo di calcio 1153 a 1157 — Elottrochimica 128 a 129 — Concimi Romani 219 a 225 a 223 — Forni elett 103 a 104 a 103 — Imm. 435 a 109 — Imp. Fon. 106 ½ — Fondi Rustici 304 a 305 — Fiat 411 a 415 a 412 — Marconi 244 — Viscosa 380 a 376 — Cotonerie 133 a 134 ½ — Valsacco 94 — Comm. Triestina 650 — Credito marittimo 115 a 115 ½ — Industriali italiane 170 a 166

Mercato fermo ed attivo.

Cambi: Parigi 128. 25 — Londra 62.05 — New York 18.10.

BORSE ITALIANE - 16 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 05	80 —	80 —	80 20
Consolidato 5 %	86 55	86 65	86 60	86 50
Azioni B. Italia	1526 —	1527 —	1525 —	1530 —
Id. B. Commerc.	1246 —	1243 —	1245 —	1268 —
Id. Credito Ital.	831 —	829 —	827 —	830 —
Id. B. Roma	117 50	117 50	118 —	117 50
Id. Ital. di Scont.	648 50	649 50	649 —	650 —
Meridionali	570 —	573 —	562 —	575 —
Mediterranee	245 —	244 —	244 50	245 —
Costruzioni Venete	200 00	— —	— —	— —
Rubattino	830 —	— —	834 50	834 —
Lloyd Sabaudo	— —	477 —	476 —	— —
Lanificio Rossi	1885 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	877 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	172 —	— —	— —	— —
Elba	327 —	324 50	— —	330 —
Terni	1158 —	1157 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	122 —	— —	— —	— —
Officine Breda	273 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	219 50	219 50	219 50	220 —
Ilva	216 —	218 —	217 —	— —
Ferriere Voltri	— —	339 —	— —	— —
Montecatini	181 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	136 —	137 25	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	333 —
Edison	691 —	— —	— —	— —
Vizzola	1077 —	— —	— —	— —
Marconi	247 —	248 —	251 —	— —
Molini Alta Italia	275 —	276 50	— —	— —
Industria Zuccheri	362 50	365 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	424 —	422 —	— —	— —
Eridania	441 —	440 —	441 —	443 —
Distillerie Italiane	170 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1170 —
S. It. Concimi Chim.	156 —	— —	158 —	— —
Esport. Italo-Amer.	650 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	313 —	— —	— —	— —
Fiat	411 —	418 —	412 —	413 50
Isotta	80 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	128 05	128 —	128 25	— —
Londra	62 —	62 17½	62 10	— —
Svizzera	297 50	298 nom.	— —	— —
New York	18 —	18 20	18 27	— —

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Orario delle Ferrovie

D. diretto — *DD.* direttissimo — *A.* accelerato — *M.* misto — *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 0.20*D* — 6.30*A* — 9.10*DD* — 10.40*A* — 12.45*DD* 16.30*D* — 16.40*A* — 19.40*DD* — 20.30*A* — 22*DD*

Pisa-Torino: 7.10*A* — 8.35*M* (per Civitavi) 8.20*D* — 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) — 14.30*A* — 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* — 20.40*DD* — 21.30*D*

Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.

Firenze-Milano: 7.45*D* — 8.50*A* — 14.15*A* — 19.45*DD* — 20.50*DD* — 23.30*D* — 23.55 *O*.

Firenze-Trieste: 19.45*DD*.

Ancona: 5.45*A* — 12.15*A* — 17.10*M* (per Orte) — 21.50*D*.

Castellammare Adr.: 7.15*A* — 12*M* (Tivoli) — 14.10*A* — 18.55*O* (Tivoli) — 20.35*D*.

Frascati: 6.40 — 9 — 12.10 — 17.20 — 19.20 — 20.45 *fest.*

Albano: 6.20 — 12.2 — 17 — 19.10.

Terracina: 7.20 — 12.30 — 18.30.

Anzio-Nettuno: 7.20 — 12.30 — 18.30.

Viterbo: 6.10 — 10.10 (Trastevere) — 15.5 — 18.15 —

Fiumicino: 6.25 — 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI:

Napoli: 6.40*D* — 8*A* — 8.45 (da Taranto) — 11.25*DD* — 13.10*A* — 15*DD* — 19*D* — 21.30*A* — 23*D*.

Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav.) 8.30*A* — 9.50*DD* — 11.5*DD* — 14.10*A* (da Civitav.) — 18.50*A* — 21*L* — 21.30 lusso (mercoledì, venerdì e domenica) — 23.30*A*.

Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.

Milano-Firenze: 5.45*O* — 8.20*A* — 9.50*A* — 10.55*DD* — 12*DD* — 18.55*A* — 19.15*D* — 24.*D*.

Trieste-Firenze: 12*DD*.

Ancona: 7.35*D* — 15.45*D* — 23.35*A*.

C. Mare Adr.: 0.10*A* — 8.5 e 10 (da Tivoli) — 11.30*D* — 20.25*A*.

Frascati: 8.25 — 10.50 — 14.50 — 19.10 — 21.40 — 22.20 *festivo*.

Albano: 8.15 — 9.55 — 15.5 — 21.15.

Terracina: 8.55 — 14.15 — 20.30.

Nettuno-Anzio: 8.55 — 14.15 — 20.30.

Viterbo: 9.40 — 13.5 — 21.37.

Fiumicino: 10.5 — 20.45.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile